



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 1/2020

Reggio Emilia, 4 gennaio 2020

Diocesi in lutto per la morte di don Carlo Lamecchi

Messa esequiale lunedì alle ore 15 nella chiesa di Rometta (Sassuolo) presieduta dal Vescovo

Si è spento nelle prime ore di sabato 4 gennaio, nella sua abitazione, don Carlo Lamecchi. Aveva 78 anni e il suo nome è legato soprattutto alla comunità di Rometta in Sassuolo, dove è stato viceparroco dal 1971 al 1985 e parroco dal 2001 fino al 2015. Da circa un anno e mezzo don Carlo era stato colpito da una leucemia che lo aveva reso ammalato in mezzo a quegli infermi che questo sacerdote tanto ha amato, visitato e accompagnato.

Nato il 13 aprile 1941 a Vogno (Toano), aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale dal vescovo Baroni il 9 giugno 1968. Nei suoi oltre 50 anni di ministero sacerdotale ha fatto esperienze multiformi e profonde anche fuori della parrocchia: come insegnante di materie letterarie e di filosofia presso il liceo scientifico sassolese; come assistente spirituale della Casa di cura "Villa Fiorita" nel quartiere Rometta; come responsabile della Cappellania dell'Ospedale Civile di Sassuolo; come psicoterapeuta con autorizzazione vescovile. Appena ordinato prete, per tre anni (1968-1971) era stato inviato come vicario cooperatore alla parrocchia dell'Ancora (Sassuolo); dal 1996 al 2001 è stato amministratore parrocchiale di Costabona e Massa e per il 2006-2007 amministratore parrocchiale a Castellarano. Negli anni dal 2008 al 2013 don Lamecchi ha svolto l'incarico di Vicario foraneo di Sassuolo-Valle del Secchia.

Tra le famiglie della parrocchia, tra i banchi di scuola, nei reparti di degenza, nei luoghi anche più nascosti della sofferenza non solo fisica, don Carlo ha incontrato la vita nelle sue diverse stagioni. Negli ultimi tempi don Lamecchi, oltre che cappellano dell'Ospedale di Sassuolo, era collaboratore nell'unità pastorale sassolese "Madonna di Sotto – Braida – Ancora". Ancora nell'ottobre scorso don Carlo era stato accolto nella chiesa di Rometta per la presentazione di una raccolta di sue poesie, intitolata "Gocce di rugiada", con oltre cento componimenti. Il sacerdote, visitato di recente dal vescovo Camisasca, ha vissuto l'ultimo tratto della sua parabola terrena visibilmente sorretto dalla speranza cristiana, nella consapevolezza che le tante persone che ha incontrato e servito nella sua vita lo stessero accompagnando con la preghiera e l'amicizia.

La salma di don Lamecchi è esposta nel salone parrocchiale di Rometta, dove alle ore 20 di sabato e di domenica si recita il Rosario. La Messa esequiale, presieduta dal vescovo Massimo Camisasca e concelebrata dal sassolese monsignor Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia, avrà luogo nella solennità dell'Epifania del Signore, lunedì 6 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rometta; terrà l'omelia funebre don Alessandro Ravazzini, rettore del Seminario diocesano, figlio spirituale di don Carlo. Seguirà la sepoltura del defunto nel Cimitero urbano di Sassuolo.

Allegata: foto del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 2/2020



Reggio Emilia, 14 gennaio 2020

La scelta “green social” della Chiesa reggiano-guastallese

Prima Diocesi italiana che aderisce in qualità di socio a “Fratello Sole” SCARL

Reggio Emilia-Guastalla è la prima Diocesi in Italia ad entrare quale socio in “Fratello Sole” SCARL, società consortile che agisce in supporto agli enti operanti nel settore non profit, apportando la propria competenza al servizio dei piani di efficientamento energetico degli immobili destinati alle opere dei medesimi (Case della carità, scuole materne, oratori, residenze del clero, ospitalità in genere), il tutto finalizzato alla riduzione del loro impatto ambientale e al recupero di maggiori risorse da destinare all’attività in aiuto alle persone bisognose.

“Fratello Sole” offre una solida competenza in materia e grazie alla partnership con Iren Energia, risultata vincitrice al termine di una “gara” trasparente condotta sul piano nazionale, è in grado di rendere sostenibile la collaborazione con gli enti non profit anche sul piano finanziario e delle necessarie garanzie economiche.

Quella della Chiesa reggiano-guastallese è una decisione strategica e di servizio, a vantaggio anche dei propri enti periferici; si tratta di una scelta di lungo orizzonte, compiuta a favore di piccole comunità distribuite su tutto il territorio diocesano, e “generativa”, in quanto i benefici attesi da una migliore gestione dell’ingente patrimonio immobiliare rimarranno investiti là dove sono conseguiti.

Formalizzata la propria adesione, la Diocesi sta procedendo alla catalogazione degli immobili dell’intero patrimonio diocesano ed alla progressiva individuazione di quelli che possano da subito essere sottoposti allo studio preliminare di possibile efficientamento energetico (“green”) da parte di “Fratello Sole”, nel solco della tradizione cattolica di promozione della custodia del creato.

All’origine della scelta concreta compiuta dalla Chiesa reggiano-guastallese, c’è il sicuro orientamento all’ecologia integrale, così come definita dalla Dottrina Sociale della Chiesa e in particolare dall’Enciclica *Laudato si’* di Papa Francesco (2015), peraltro ravvisabile anche nel logo di “Fratello Sole”: una foglia, simbolo delle energie verdi, che nasconde, al proprio interno, l’immagine di un pesce, antico simbolo usato dai cristiani per il loro riconoscimento in Cristo.

“L’ecologia – commenta il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca - si prefigge il compito di individuare quelle strade buone che consentano di imparare ad abitare la casa in cui si vive, a fare di essa un luogo dignitoso ed umano. L’ecologia non ci parla perciò soltanto della salvaguardia dell’ambiente. In senso più appropriato, questa scienza sociale tratta del giusto rapporto che l’uomo deve stabilire con esso e riguarda anche la povertà e il degrado che nascono laddove tale rapporto è corrotto. Siamo una sola famiglia umana e abbiamo una responsabilità gli uni per gli altri”.

Accanto a questi temi strategici, Fratello Sole, anche attraverso un accordo privilegiato con Enea, si pone come ente che studia e contrasta la povertà energetica che, secondo le recenti statistiche di Banca Italia, riguarda circa 2 milioni di famiglie in Italia. *“L’approccio di Fratello Sole – afferma il presidente **Fabio Gerosa** – è quello di realizzare concrete azioni verso una transizione ecologica che sia attenta soprattutto alle persone fragili e agli enti che se ne prendono cura ogni giorno, come la Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla. Siamo molto contenti di questa scelta strategica della Diocesi che ci permetterà di raggiungere insieme i nostri obiettivi di custodia del Creato”*.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 3/2020

Reggio Emilia, 28 gennaio 2020

Il vescovo Camisasca indice un pellegrinaggio in Terra Santa

L'invito rivolto in una lettera indirizzata a sacerdoti, diaconi e responsabili di associazioni

L'annuncio era stato dato di persona il primo dell'anno, nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace: il vescovo Massimo Camisasca ha indetto un pellegrinaggio diocesano in Terra Santa per il periodo compreso tra il 27 dicembre 2020 e il 3 gennaio 2021.

Ora la proposta è scritta nero su bianco in una lettera che il pastore della Chiesa reggiano-guastallese ha indirizzato nei giorni scorsi ai sacerdoti, ai diaconi e ai responsabili delle aggregazioni laicali operanti in diocesi.

“Desidero proporre a tutti questo viaggio come atto di ringraziamento per gli anni del mio episcopato e allo stesso tempo come affidamento a Dio della nostra Chiesa per il futuro”, scrive il vescovo Massimo. “Invito chi tra voi lo desiderasse – prosegue la lettera - a formare dei gruppi con parrocchiani e amici (è bene che ogni gruppo sia accompagnato da un sacerdote). Saremo tutti insieme in Terra Santa negli stessi giorni, ogni gruppo definirà il suo programma particolare, ma - e questa è la cosa più importante - ci saranno anche tre momenti comuni per tutti, a Nazaret (28 dicembre), Betlemme (30 dicembre) e Gerusalemme (2 gennaio), durante i quali presiederò l'Eucarestia e potrò svolgere alcune riflessioni che mi stanno particolarmente a cuore per il nostro cammino di fede”.

L'organizzazione tecnico-logistica del pellegrinaggio è stata affidata a Petroniana Viaggi.

Ogni gruppo potrà concordare autonomamente con il tour operator dell'Arcidiocesi di Bologna l'itinerario e i giorni effettivi di permanenza intorno al periodo consigliato (27 dicembre- 3 gennaio).

Contatti organizzativi: Petroniana Viaggi e Turismo s.r.l. tel. 051.261036, 379.1165037, e-mail moira@petronianaviaggi.it (specificare: pellegrinaggio della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla).

Allegate due foto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 4/2020

Reggio Emilia, 5 febbraio 2020

Nuova sessione del percorso formativo «Volontari nel Mondo»

Gli incontri promossi dalla Diocesi inizieranno il 6-7-8 marzo nella Casa «Il Sicomoro»

Sono di nuovo aperte le iscrizioni per **“Volontari nel Mondo”**, il percorso di formazione e orientamento al servizio, alla missione e al volontariato internazionale promosso dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.

Il corso è rivolto a quanti desiderino mettersi in gioco, prendersi del tempo per riflettere, vivere in comunità con altre persone, per entrare in relazione con alcune realtà di servizio sul territorio e approfondire le motivazioni che possono portare a scegliere di fare un’esperienza missionaria all’estero, anche attraverso la conoscenza di popoli e culture differenti maturata da volontari già rientrati dai luoghi di missione.

Il percorso **“Volontari nel Mondo”** è organizzato tramite Reggio Terzo Mondo, Case delle Carità, Servi della Chiesa, Caritas diocesana e dal Centro Missionario Diocesano.

La sessione primaverile del percorso comprende 4 week-end residenziali (da venerdì sera a domenica pomeriggio) presso la casa comunitaria **“Il Sicomoro”** di Santa Maria della Fossa (Novellara), in Strada Santa Maria 11, nelle seguenti date: 6/7/8 marzo; 27/28/29 marzo; 17/18/19 aprile; 8/9/10 maggio.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a Marco Bernini (missioni@cmdre.it, 0522.436840) e a Elena Gaiti (info@rtm.org, 0522.514205) o consultare la pagina internet dedicata all’indirizzo <https://cmdre.it/attivita/corsi/volontari-nel-mondo-2019-2020/>.

Allegati:

- *locandina del percorso formativo*
- *alcune foto di volontari*

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 5/2020

Reggio Emilia, 6 febbraio 2020

Guastalla: novità per la festa della Madonna della Porta

Annunciato un appello del vescovo Camisasca in vista del restauro del Santuario

Venerdì 7 febbraio la Messa alle 18.30 e alle 21 la presentazione dei lavori

Assume un significato particolarmente importante, quest'anno, la festa della Beata Vergine della Porta, patrona della Città di Guastalla e della Diocesi, nell'anniversario del primo miracolo. È infatti previsto a breve l'avvio dei lavori di restauro del Santuario, centro di spiritualità rilevante non solo per la Città di Guastalla ma anche per tutte le comunità della ex diocesi guastallese, per le parrocchie rivierasche in territorio mantovano appartenenti alla diocesi di Cremona e per quelle dell'intera Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla.

Venerdì 7 febbraio alle ore 18.30 l'appuntamento liturgico è nella Concattedrale di Guastalla, dove il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli presiederà la santa Messa e darà lettura di un appello del vescovo Massimo Camisasca per una vasta sensibilizzazione popolare a sostegno degli imminenti restauri.

Il testo di questo appello del Vescovo sarà diffuso nella giornata stessa di venerdì 7 febbraio, con embargo fino alle ore 19.

Alle ore 21, nel Salone "Padre Paolino" adiacente al Santuario della Porta, in via Piave 1/a in Guastalla, monsignor Nicelli coordinerà l'incontro pubblico per la presentazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio sacro, a cui prenderanno parte e intervengono anche il sindaco di Guastalla Camilla Verona, il parroco dell'Unità pastorale "Beata Vergine della Porta" don Nildo Rossi, il presidente del Comitato per i restauri Stefano Storchi, il direttore dei lavori e i tecnici incaricati.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 6/2020

Reggio Emilia, 7 febbraio 2020

Lutto in Diocesi: a 90 anni è morto don Raimondo Zanelli

Messa esequiale domenica 9 febbraio alle ore 14.30 nella palestra del "CavolaForum"

La mattina di venerdì 7 febbraio è deceduto don Raimondo Zanelli, parroco emerito di Cavola di Toano, Corneto e Cerrè Marabino, ritiratosi da alcuni anni presso "Villa Paola" a Castelnovo Monti. Era stato ricoverato il giorno prima all'ospedale "Sant'Anna" per un aggravamento improvviso delle sue condizioni di salute, rivelatosi fatale.

Era nato a Palareto di Felina l'8 aprile 1929 da famiglia numerosa e tradizionalmente molto attaccata alla parrocchia. Dopo gli studi seminaristici a Marola e Albinea, aveva ricevuto la consacrazione sacerdotale nella chiesa di Felina per le mani del vescovo compaesano monsignor Sergio Pignedoli il 4 luglio 1954.

Ancora seminarista, fu testimone dell'uccisione del suo "cappellanino" don Giuseppe Lemmi, il 19 aprile 1945. Sulla salma insanguinata del giovane sacerdote aveva chiesto alla Madonna la grazia di poter prendere il suo posto, di diventare anche lui sacerdote con quell'ardore missionario, quella serenità di spirito, quella capacità di apertura e di servizio che aveva caratterizzato il breve sacerdozio di don Lemmi. Dopo l'ordinazione don Raimondo fu subito parroco a Succiso (1954-1962) e vicario economo a Miscoso (1957-1962). Nel 1962 divenne parroco di Cavola, poi anche di Cerrè Marabino e di Corneto: parrocchie che il presbitero ha voluto continuare a curare anche quando le energie fisiche si sono rarefatte.

Nelle comunità che ha servito don Zanelli ha mostrato l'innato desiderio della fraternità sacerdotale e un legame fortissimo con il suo popolo: era infatti capace di stare vicino alla gente con grande umanità. A Cavola sono soprattutto i giovani di allora e di adesso a ricordarlo. Già dai primi anni entrava nelle classi elementari per le lezioni integrative di religione e gli alunni pendevano dalle sue labbra. Dirette e vivaci erano anche la sua predicazione e le sue relazioni con i parrocchiani. Un sacerdote umile, servizievole, capace di parlare con tutti, con linguaggio semplice, ma, nel medesimo tempo, preciso nel dogma e nella morale.

La sua ultima malattia lo ha visto costantemente circondato da parrocchiani. Sempre sereno, sorridente e con quella scherzosità che ha caratterizzato la sua vita donando al prossimo tanto buon umore.

Nel pomeriggio di venerdì 7 febbraio la salma di don Raimondo viene trasferita nella chiesa di Cavola, dove si reciterà il santo Rosario sia venerdì che sabato alle ore 20.30. Il funerale sarà celebrato domenica 9 febbraio alle ore 14.30 nella palestra del "CavolaForum", in via Santa Maria

a Cavola di Toano; presiederà la Messa il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli. Il vescovo Massimo Camisasca, impegnato nella visita pastorale, celebrerà la Messa di suffragio in una successiva occasione.

Dopo le esequie la salma di don Zanelli verrà sepolta nel cimitero di Cavola.

Si allega una foto del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 7/2020

Reggio Emilia, 14 febbraio 2020

Seminario di Marola, nuova gestione

Se ne occupa per conto della Diocesi l'Associazione culturale "Matilde di Canossa"

A partire da questo mese l'immobile del Seminario vescovile di Marola, destinato da tempo a Centro diocesano di spiritualità e cultura, è affidato in gestione all'Associazione culturale "Matilde di Canossa", la stessa che da anni custodisce il Castello di Rossena. Non cambia la vocazione del luogo: il Seminario di Marola, inserito in un rilevante contesto ambientale, considerata anche la sua prossimità al "bosco matildico", intende continuare ad esprimere cura concreta del proprio territorio, nella prospettiva delineata da Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'*. Da oggi e per un anno, allorquando potrà essere valutata l'eventuale prosecuzione del rapporto, sarà pertanto l'Associazione "Matilde di Canossa", animata da Angela Chiapponi ed Elvira Rossi, a custodire il complesso di Marola e a curare l'accoglienza di singoli e gruppi e l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, eventi artistici, incontri, pure conviviali, anche in occasione di eventi di carattere pastorale, liturgico o di catechesi. Sempre l'Associazione, avvalendosi anche dell'apporto del volontariato, programmerà *in loco* le visite guidate con finalità didattiche, orientandole alla valorizzazione della storia della Chiesa locale ed universale.

Le prenotazioni per soggiorni ed eventi sono già possibili contattando i **nuovi recapiti** - tel. **366.8969303**, e-mail **ospitalita.marola@gmail.com** - messi a disposizione dal gestore.

Sarà premura di quest'ultimo concordare gli eventi da realizzarsi con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, che resta proprietaria dell'immobile e delle sue pertinenze, prestando attenzione al calendario delle proposte pastorali tempo per tempo in essere.

In questo passaggio di consegne tutta la Chiesa reggiano-guastallese sente il dovere di ringraziare pubblicamente don Umberto Iotti, già rettore del Seminario di Marola, per avere impostato ed avviato, senza risparmio di tempo e di forze, il rilancio del Centro diocesano di spiritualità e cultura a partire dalle grandi potenzialità del luogo. L'apporto personale di don Umberto - che rimane come collaboratore dell'Unità pastorale "Beata Vergine del Carrobbio" in Casina - è stato decisivo in questi anni per far conoscere di nuovo la bellezza naturale e architettonica del Seminario, recentemente restaurato, e la sua idoneità all'accoglienza nel segno della spiritualità, del servizio cordiale e delle relazioni vissute con tempi distesi. Il suo lavoro sarà portato avanti in piena continuità dalla nuova gestione, con la finalità di rendere il Centro diocesano sempre più attrattivo e apprezzato anche al di fuori del territorio reggiano.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 8/2020

Reggio Emilia, 17 febbraio 2020

Incontro pubblico “I cattolici italiani e la politica”

Con il vescovo Camisasca si confrontano cinque politici reggiani: giovedì 20 febbraio alle 21 nella sala conferenze del Museo Diocesano (Palazzo vescovile) di Reggio Emilia

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla ha organizzato un incontro pubblico per riprendere e approfondire il tema “I cattolici italiani e la politica”, titolo dell’omelia che il vescovo Massimo Camisasca ha tenuto l’anno scorso nella festa del patrono san Prospero. Il convegno, aperto a tutti gli interessati e rivolto in modo particolare ai giornalisti e agli operatori della comunicazione, avrà luogo **giovedì 20 febbraio alle ore 21** nella sala conferenze del Museo Diocesano, al secondo piano del Palazzo vescovile, con ingresso da via Vittorio Veneto 6 a Reggio Emilia.

Alle origini del vuoto di cultura politica di cui ogni giorno si vedono i deleteri effetti nel dibattito pubblico, afferma monsignor Camisasca, c’è la sempre più sbiadita appartenenza ecclesiale: “È proprio la povertà di una fede non pensata e non vissuta in tutte le dimensioni della vita a determinare l’aridità del pensiero e della riflessione, che si riflette anche nei giudizi sulle vicende sociali e politiche”. Ecco perché la prima delle sue proposte è quella di radunare i politici credenti per parlare della fede.

Nell’incontro del 20 febbraio a confrontarsi con il Vescovo, segnatamente sulla parte più propositiva del suo Discorso alla Città, saranno cinque credenti impegnati in schieramenti diversi: Maura Catellani, Gianluca Nicolini, Roberta Rigon, Mariafrancesca Sidoli e Ottavia Soncini. Al termine monsignor Camisasca indicherà le piste per orientare il cammino futuro, in diocesi, della formazione dei giovani al rapporto tra fede e politica. Nell’occasione, sarà disponibile anche il nuovo libro “*Abita la terra e vivi con fede*” (edito da Piemme, gruppo Mondadori), che raccoglie i testi dei Discorsi del vescovo Massimo alla Città tenuti durante il suo episcopato, con l’aggiunta di alcuni capitoli inediti; nel libro vengono affrontate le sfide più impegnative che toccano i singoli e le comunità, dall’esperienza della fragilità e della malattia alle difficoltà dell’educare; dalla disumanizzazione del lavoro, asservito al profitto e al consumo, alla relazione dell’uomo con l’ambiente.

Allegata la locandina con il programma dell’evento

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 9/2020

Reggio Emilia, 22 febbraio 2020

Coronavirus: il vescovo Massimo invita alla preghiera in Ghiara

Lunedì 24 febbraio alle ore 18 invito i reggiani alla recita del Santo Rosario nella Basilica della Ghiara. Pregheremo per il popolo cinese, colpito dal coronavirus. Per gli ammalati. Perché la Madonna della Ghiara converta i nostri cuori e tenga lontana l'epidemia dalla nostra città, dalla nostra terra e dal nostro paese.

+ Massimo



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 10/2020

Reggio Emilia, 24 febbraio 2020

Coronavirus: disposizioni per i fedeli

Il Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca, facendo seguito all'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna circa le misure precauzionali da prendere per contrastare la diffusione del coronavirus - che prevede "la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e degli asili nido, la sospensione dell'attività didattica delle Università (lezioni, esami, sedute di laurea), di manifestazioni ed eventi e di ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, delle gite di istruzione e dei concorsi" – comunica che la nostra Diocesi in tutte le attività di sua specifica competenza, ad ogni livello e in ogni ambito della vita ecclesiale, adotta le seguenti disposizioni:

CHIESE, LITURGIE E RITI

- 1. Ci si attenga sempre a criteri di prudenza, evitando in ogni modo concentrazione di persone in volumi ristretti e per lungo tempo.** Nella giornata odierna sono annullate la preghiera del Rosario in Ghiara (prevista alle 18) e la Messa in Cattedrale (prevista alle 18.30).
- 2. Le chiese rimangono aperte al culto e alla preghiera personale,** secondo le consuetudini.
- Fino a nuova disposizione sono sospese le celebrazioni e manifestazioni con grande afflusso di fedeli.
- 4. Le Messe feriali,** a cui partecipano solitamente pochi fedeli in rapporto al volume della chiesa, si possono celebrare.
- Nelle sante Messe **si sospenda lo scambio del segno di pace e si consigli ai fedeli di ricevere la Santa Comunione sulla mano,** e non in bocca.
- 6. Il Mercoledì delle ceneri** sono sospese tutte le celebrazioni. Sarà inviata una preghiera per ricordare in casa l'inizio della Quaresima e dedicare un congruo tempo alla preghiera in famiglia, pregando in particolare per i malati, quanti sono colpiti dal corona virus e quanti in modi diversi si adoperano per limitarne le conseguenze, in particolare il personale sanitario e di ricerca scientifica.
- 7. Per domenica 1 marzo 2020** si daranno disposizioni in seguito.
- 8. Per i funerali,** qualora il numero dei partecipanti sia elevato, si suggerisce di limitarsi al rito delle esequie.
- Si tolga l'acqua benedetta dalle acquasantiere.
- Le Benedizioni Pasquali sono sospese.

CATECHESI E LUOGHI DI AGGREGRAZIONE

11. Fino a nuova disposizione **sono sospesi gli incontri di catechismo e dei gruppi parrocchiali, le attività di oratorio, di dopo-scuola, sportive, teatrali, cinematografiche e ogni genere di aggregazione.**

ATTIVITÀ CARITATIVE

12. **I Centri d'ascolto della Caritas** (diocesano e parrocchiali) sono chiusi. Previo accordo telefonico possono essere fissati colloqui strettamente necessari in questa settimana.

13. Le eventuali (solo se necessarie) distribuzioni alimentari avvengono per singolo appuntamento, mentre sono sospese le distribuzioni di vestiti.

14. Viene predisposta nelle mense la fornitura di pasti in porzioni singole e "d'asporto".

15. La Caritas diocesana trasmetterà in giornata ai responsabili delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto le istruzioni del caso.

La situazione è in continua evoluzione e pertanto ci si riserva di diramare al bisogno nuove disposizioni. Siamo tutti interessati ad affrontare con determinazione, senza panico né leggerezza una situazione che chiede vigilanza e senso del bene comune.

Mons. Alberto Nicelli
Vicario generale

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 11/2020

Reggio Emilia, 25 febbraio 2020

Due Celebrazioni eucaristiche trasmesse in diretta

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla informa che nella giornata di domani, 26 febbraio 2020, mercoledì delle Ceneri, i fedeli avranno la possibilità di seguire in diretta due Celebrazioni eucaristiche:

- **alle 8.30**, su **Teletricolore** (canale 10 del digitale terrestre) e in *streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it), la Messa riservata al personale di Curia, che sarà presieduta nella cappella del Vescovado da monsignor Alberto Nicelli, Vicario generale della Diocesi;
- **alle 18**, su **Telereggio** (canale 14 del digitale terrestre), la Messa della Comunità dei seminaristi, che sarà presieduta nella cappella del Seminario diocesano dal rettore don Alessandro Ravazzini.

Nel rispetto dell'ordinanza del Presidente della Regione sulle misure precauzionali per contrastare la diffusione del coronavirus, la Diocesi intende dare in questo modo al maggior numero di persone la possibilità di raccogliersi in preghiera, rimanendo nella propria abitazione, per partecipare alla liturgia che dà inizio al tempo della Quaresima.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 12/2020

Reggio Emilia, 5 marzo 2020

Diocesi in lutto per la morte di don Pietro Cecchelani

Funerale a Masone, per i soli membri dell'Istituto dei Servi della Chiesa, sabato 7 marzo

Diocesi in lutto per la morte di don Pietro Cecchelani: l'ottantaquattrenne presbitero è spirato nella mattinata di giovedì 5 marzo presso l'ospedale di Firenze; vi era stato ricoverato - dalla Casa Famiglia "Don Dino Torreggiani" a Scandicci, ove risiedeva - in seguito all'acuirsi di problemi cardiaci di cui soffriva da alcuni anni.

Sacerdote dei Servi della Chiesa, era nato a Secchio (Villa Minozzo) il 27 luglio 1935 e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 29 giugno 1961.

Don Cecchelani ha seguito il Servo di Dio monsignor Dino Torreggiani, fondatore dei Servi della Chiesa, come primo collaboratore e interlocutore spirituale, occupandosi soprattutto della pastorale delle carovane e degli spettacoli viaggianti (circhi e luna park).

Il confratello don Mario Pini ne ricorda la figura sacerdotale carismatica e la grande carità unita ad una certa determinazione. In particolare, don Pietro manifestò il suo coraggio apostolico accettando di essere inviato nella parrocchia di San Gregorio Magno alla Magliana (Roma) - dove fu vicario di don Alberto Altana dal 1963 al 1967 e successivamente parroco fino alla fine del 1990 - e quindi missionario in Brasile come "fidei donum" per la Diocesi di Roma, dal gennaio del 1991 fino al 2018. Don Pietro ha trascorso quest'ultimo periodo al Centro "Brasil vivo", nella periferia popolare vicina all'aeroporto di Guarulhos (San Paolo).

La salma di don Pietro arriverà la mattina di sabato 7 marzo nella chiesa parrocchiale di Masone (Reggio Emilia), dove alle ore 10 verrà celebrato il rito funebre alla presenza di un ristretto numero di persone, appartenenti all'Istituto dei Servi della Chiesa. Alle esequie sarà presente monsignor Alberto Nicelli, Vicario generale della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.

In considerazione dei provvedimenti sanitari in vigore in questi giorni, lo stesso Vicario generale ha chiesto ai confratelli sacerdoti di applicare una santa Messa in suffragio di don Pietro evitando di partecipare direttamente al funerale.

Don Pietro sarà sepolto a Secchio, suo paese natale.

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 13/2020

Reggio Emilia, 6 marzo 2020

Nuove Celebrazioni eucaristiche festive e feriali trasmesse in diretta

Nel rispetto delle disposizioni comunicate in data odierna dai Vescovi dell'Emilia-Romagna a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla informa che **domenica 8 marzo** 2020 i fedeli che lo desiderano avranno la possibilità di seguire in diretta due Celebrazioni eucaristiche:

- **alle 10.30**, su **Teletricolore** (canale 10 del digitale terrestre) e in *live streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e **sulla pagina Facebook de "La Libertà"** (giornale diocesano), la Messa presieduta nella cappella del Vescovado da don Luca Grassi, parroco dell'Unità pastorale "Santi Crisanto e Daria" di Reggio Emilia;
- **alle 18**, su **Telereggio** (canale 14 del digitale terrestre), la Messa presieduta nella Cattedrale di Reggio Emilia dal Vicario generale della Diocesi monsignor Alberto Nicelli.

Si intende dare in questo modo al maggior numero di persone la possibilità di raccogliersi in preghiera, rimanendo nella propria abitazione, per partecipare alla liturgia festiva.

La Diocesi, tramite il suo Centro per le Comunicazioni sociali, trasmetterà inoltre in *live streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e **sulla pagina Facebook de "La Libertà"** (giornale diocesano) anche la **santa Messa feriale, da lunedì 9 a venerdì 13 marzo**, che sarà celebrata **alle ore 8.30** nella cappella del Vescovado dai Canonici della Cattedrale.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 14/2020

Reggio Emilia, 11 marzo 2020

Nuova formula per gli incontri del vescovo Massimo con i giovani

Tre serate (13, 20 e 27 marzo) con un programma diocesano trasmesso via web e tv

Per i tradizionali incontri quaresimali con i giovani il vescovo **Massimo Camisasca** aveva pensato quest'anno di mettersi alla scuola del profeta Geremia, intitolando il ciclo di serate *"Ascoltate la voce"* e prevedendo le date del 13, 20 e 27 marzo.

L'emergenza sanitaria di questo periodo rende impossibile radunarsi in Cattedrale come negli anni scorsi, tuttavia la Diocesi reggiano-guastallese - attraverso il Servizio per la Pastorale Giovanile, il Servizio Vocazioni e il Centro Comunicazioni sociali - ha ritenuto di non lasciare perdere una preziosa occasione di catechesi e di confronto. Mantenendo date e orario prefissati, la modalità è stata completamente ripensata, trasformando l'incontro con il Vescovo in un format a cui parteciperanno in presenza solo monsignor Camisasca e due giovani, mentre altri ragazzi offriranno il loro contributo in video, con l'aggiunta di brani letti e di immagini artistiche o cinematografiche, il tutto per una durata di circa mezz'ora.

Sarà possibile seguire il format *"Ascoltate la voce"* sia in televisione, su Teletricolore (canale 10), sia via web sul canale YouTube de "La Libertà Tv" e sulla pagina Facebook di "Pastorale Giovanile Reggio Emilia", secondo questo calendario:

- **venerdì 13 marzo** ore 21 "Non temere. Parole di senso per abitare questi giorni. Ger 46,28"
- **venerdì 20 marzo** ore 21 "Io sarò con te. L'avventura della vocazione. Ger 1,4-19"
- **venerdì 27 marzo** ore 21 "Nel mio cuore c'era un fuoco ardente. Passione e dramma nel rapporto con Dio. Ger 20,7-13".

Allegata: locandina degli appuntamenti del marzo 2020

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 15/2020

Reggio Emilia, 11 marzo 2020

Chiusura degli uffici diocesani

Decreto del vescovo Camisasca datato 11 marzo 2020

Con un decreto firmato in data odierna il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha disposto la chiusura di tutti gli uffici diocesani, stabilendo che fino a nuovo ordine i dipendenti e i collaboratori siano esentati dalla presenza sul luogo di lavoro, con l'attivazione di forme di "smart working" che evitino il contatto fisico tra le persone.

"L'aggravarsi della situazione sanitaria - scrive il vescovo Massimo nella lettera che accompagna il provvedimento, indirizzata alla Diocesi - ci impone provvedimenti coerenti e diretti alla protezione delle persone, specie di quanti operano nelle nostre strutture".



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 16/2020

Reggio Emilia, 13 marzo 2020

Celebrazioni eucaristiche trasmesse in streaming e videomessaggi del Vescovo

Nel contrasto alla diffusione del coronavirus, l'estensione a tutto il Paese delle misure restrittive, decise dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il decreto del 9 marzo 2020, ha ribadito l'impedimento a ogni celebrazione della santa Messa con concorso di fedeli. Nel rispetto dei provvedimenti straordinari in vigore, la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla informa che **domenica 15 marzo 2020** chi lo desidera avrà la possibilità di seguire due celebrazioni eucaristiche:

- * la santa Messa presieduta dal vescovo Camisasca nella cappella del Vescovado di Reggio Emilia:
 - **alle 10.30** su **Teleticolore** (canale 10 del digitale terrestre) e in *live streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e **sulla pagina Facebook de "La Libertà"** (giornale diocesano), in diretta;
 - **alle 18** su **Telereggio** (canale 14 del digitale terrestre), registrata;

- * la santa Messa presieduta da don Nildo Rossi nella Concattedrale di Guastalla:
 - **alle 18** in *live streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e **sulla pagina Facebook de "La Libertà"** (giornale diocesano), in diretta.

Tramite il suo Centro per le Comunicazioni sociali, la Diocesi continuerà inoltre a trasmettere in *live streaming* su **Teleticolore** (canale 10 del digitale terrestre) e in *live streaming sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"* (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e **sulla pagina Facebook de "La Libertà"** (giornale diocesano) anche la **santa Messa feriale** che sarà celebrata **alle ore 8.30** nella cappella del Vescovado, ancora sabato 14 marzo per questa settimana e da lunedì 16 a sabato 21 marzo per la prossima.

Un'altra iniziativa social partita nei giorni scorsi è "La parola del vescovo Massimo": si tratta di un video di pochi minuti, registrato da monsignor Camisasca, che viene pubblicato sul **canale YouTube diocesano "La Libertà Tv"** (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) ogni giorno alle ore 18.

La Chiesa diocesana sente in questo periodo difficile una grande responsabilità di prossimità alla gente e la esprime anche attraverso queste trasmissioni.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 17/2020

Reggio Emilia, 14 marzo 2020

Diocesi in lutto: a 83 anni è morto don Guido Mortari

Vasto cordoglio per lo storico parroco di Sant'Agostino, a Reggio. Verrà sepolto a Montalto

Un altro doloroso lutto ha colpito la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla: nella mattina di sabato 14 marzo, all'Arcispedale Santa Maria Nuova, è spirato don Guido Mortari, storico parroco della comunità di Sant'Agostino, in centro a Reggio Emilia. L'ottantatreenne sacerdote, ricoverato da alcuni giorni, è deceduto in seguito all'aggravarsi di una polmonite; al momento non è noto l'esito del tampone che era stato precedentemente eseguito per conoscere l'eventuale affezione da Covid-19.

Appresa la notizia il vescovo Massimo Camisasca ha espresso il suo cordoglio manifestando la sua vicinanza nella preghiera ai familiari di don Guido, ai fedeli della parrocchia di Sant'Agostino e a tutto il presbiterio.

Guido Mortari era nato il 5 febbraio 1937 a Reggio Emilia, della parrocchia di San Prospero, ed era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1965 dal vescovo Gilberto Baroni. Lo stesso anno don Guido fu nominato addetto all'Ufficio amministrativo diocesano (incarico che mantenne fino al 1969) e vicario cooperatore nella parrocchia di Sant'Agostino, retta allora da don Dante Pederzoli, spendendosi con grande generosità nella pastorale di ragazzi e giovani. Diventò parroco di Sant'Agostino nel 1978 e lo è rimasto per oltre quarant'anni fino all'ottobre scorso, quando gli è subentrato don Luca Grassi, che oggi ricorda il confratello con queste parole: "È stato un pastore con l'odore delle pecore, che conosceva per nome una ad una, via per via, casa per casa. Ha dedicato la sua vita al servizio della Chiesa e a Dio con instancabile dedizione e amore, donando tutto quello che aveva. Ha donato la sua vita alle famiglie e ai giovani che a centinaia hanno partecipato della vita di parrocchia e hanno intrapreso un cammino di fede. Ha accompagnato nella fede e nella vita intere generazioni: nonni, figli, nipoti e pronipoti. Ha visitato con costanza ammalati, anziani e famiglie, accompagnando cristianamente alla morte tutti i parrocchiani. Ha speso il suo tempo nella preghiera, nell'ascolto delle persone e nella confessione, alla quale negli ultimi anni ha dedicato molto tempo. Ha sostenuto la Caritas e l'animazione missionaria, sostenendo due missioni in Africa e Brasile. Ha ristrutturato e riportato alla loro bellezza originaria la chiesa, il chiostro, il teatro, la canonica e tutti gli ambienti parrocchiali, con l'aiuto della comunità e dei familiari. Don Guido ci mancherà, ma continuerai a camminare con noi dal cielo. Ci stringiamo nella preghiera che eleviamo a Dio".

Don Guido teneva fortemente alla comunità, curando con attenzione la liturgia e in particolar modo quella festiva, sempre molto frequentata.

“Secondo criteri umani la croce è una follia; secondo il messaggio cristiano la vita è bella non per i soldi, ma per l’offerta a Dio. Se la vita è vissuta con fede e speranza, la croce è la strada che porta a Gesù. La croce può essere una grazia nel nostro cammino di purificazione, un aiuto spirituale per essere accolti da Gesù in Paradiso. A noi il Signore chiede la disponibilità a portare la nostra croce”: così scriveva don Mortari in una lettera distribuita al termine della santa Messa celebrata in parrocchia nel giorno dell’83° compleanno.

Parole capaci di consolare oggi la sofferenza, condivisa dal clero e dai laici, di non potersi radunare nell’amata chiesa di via Reverberi in città per partecipare alla liturgia di commiato.

Nel rispetto delle disposizioni per il contrasto alla pandemia in corso, infatti, non saranno celebrate le esequie di don Mortari, ma si terrà un momento di commiato - al quale sarà presente solo il vescovo Massimo a nome di tutta la Chiesa diocesana - nel cimitero di Montalto (Vezzano sul Crostolo), dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Terminato il periodo di emergenza verrà celebrata la santa Messa di suffragio nella parrocchia di Sant’Agostino per esprimere al Signore la gratitudine per il fedele e fecondo ministero di don Guido.

Allegata: fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 18/2020

Reggio Emilia, 17 marzo 2020

Preghiera del santo Rosario per il Paese

*Giovedì 19 marzo alle 21 nelle case (con drappi bianchi e candele). Campane a festa.
Il vescovo Massimo sarà nella Basilica della Madonna della Ghiara, in diretta streaming*

In questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: **alle 21 di giovedì 19 marzo**, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia. Accogliendo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca invita tutta la Diocesi ad aderire all' iniziativa, dandone la massima diffusione tra le famiglie e i fedeli.

Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa.

In una lettera inviata a presbiteri, diaconi e persone consacrate il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli ha invitato inoltre i parroci della diocesi a suonare a festa le campane di tutte le chiese parrocchiali alle ore 21 in punto, in concomitanza con l' inizio della preghiera comune.

Il vescovo Massimo ha deciso di pregare personalmente il Santo Rosario nella Basilica della Beata Vergine della Ghiara; dal santuario partirà la trasmissione in diretta streaming a cura del Centro diocesano Comunicazioni sociali, che si potrà seguire via web sul canale YouTube "La Libertà Tv" (raggiungibile anche dal sito web www.diocesi.re.it) e in tv su Teletricolore (canale 10).

Anche TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta.

Un sussidio per il Santo Rosario del 19 marzo si può scaricare dal sito della Diocesi (www.diocesi.re.it).



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 19/2020

Reggio Emilia, 27 marzo 2020

Diocesi in lutto: a 91 anni è morto don Emilio Perin

È stato lo storico parroco di "Gesù Buon Pastore" in Reggio Emilia. Verrà sepolto a Iano

Un nuovo lutto colpisce la Chiesa diocesana in questo tempo di pandemia e di dolorose restrizioni: nella mattina di venerdì 27 marzo è deceduto don Emilio Perin, storico parroco di "Gesù Buon Pastore" a Reggio Emilia. Aveva 91 anni. Era stato ricoverato all'Ospedale di Scandiano con sintomi riconducibili al Covid-19; al momento non è noto l'esito del tampone. Il sacerdote era già debilitato dopo un precedente ricovero avvenuto nelle settimane scorse presso la Casa "San Giuseppe" di Montecchio.

Appresa la notizia del lutto, il vescovo Massimo Camisasca ha espresso il proprio cordoglio manifestando la sua vicinanza nella preghiera ai familiari di don Emilio, ai fedeli dell'unità pastorale "Santa Maria Maddalena" e a tutto il presbiterio diocesano.

Emilio Perin era nato il 6 luglio 1928 a Torri di Quartesolo (Vicenza), trasferendosi da bambino nella parrocchia di Calerno presso lo zio don Domenico Alboni. Era stato ordinato sacerdote il 1° luglio 1951. Dopo tre anni come vicario parrocchiale a Villa Ospizio e a Santo Stefano in città, il vescovo Socche lo aveva nominato parroco a Cerreto Alpi, dove rimase dal 1954 al 1964, preoccupandosi di dare un tetto sicuro alla chiesa parrocchiale, di aprire una piccola scuola materna e di provvedere alla cura pastorale dei turisti che iniziavano a popolare il Cerreto d'inverno e d'estate. Nel 1964 don Perin fu inviato come prevosto a Cadè, per cinque anni. Nel 1969 avvenne la svolta più importante nel suo fedele ministero: fu infatti incaricato all'Ufficio diocesano di statistica, compito che svolse brillantemente condividendolo per lungo tempo con il compianto don Mario Gianferrari, e nel contempo chiamato alla responsabilità della nuova parrocchia di "Gesù Buon Pastore" a Reggio Emilia, istituita da pochi mesi sotto la primigenia regia di don Amedeo Vacondio, successivamente partito per la missione in Brasile.

Don Perin entrò come parroco al "Buon Pastore" il 26 ottobre 1969, condividendo con la gente del quartiere la precarietà della prima collocazione della chiesa - nella stalla di un edificio colonico, fino alla prima Messa nel nuovo edificio di culto, ben visibile da viale Umberto I a Reggio Emilia, celebrata nel Natale 1977. L'inaugurazione della chiesa avvenne nel novembre 1978 e la dedizione dieci anni più tardi. Ma il servizio sacerdotale di don Emilio si concentrò soprattutto sull'edificazione della Chiesa di "pietre vive", con una costanza e una dedizione rimarchevoli e una memoria lucidissima nell'identificare i suoi parrocchiani e le loro abitazioni. Per costruire dal nulla il senso di comunità, promosse due volte le missioni al popolo e istituì sagre e pellegrinaggi.

Molto generoso è stato l'impegno del parroco nel catechismo e nella formazione religiosa di tutti, dai piccoli agli anziani, nella benedizione pasquale alle famiglie, nell'accompagnamento dell'Azione

Cattolica parrocchiale, nella preparazione dei Sacramenti e dei ritiri spirituali per giovani e adulti, nella visita ai malati nelle case e negli ospedali. In tutto questo, sempre sorretto dalla sorella Isella, che con vera abnegazione e sorriso sulle labbra si è presa cura di don Emilio fino ad oggi. Quando nel 2006 don Perin fu avvicinato alla guida del "Buon Pastore" da don Evandro Gherardi, andò a risiedere alla Canalina, a Reggio, rimanendo a disposizione come collaboratore nell'unità pastorale "Padre Misericordioso", in particolare nelle parrocchie del Preziosissimo Sangue e del Sacro Cuore, dedicandosi a lungo al confessionale e alla celebrazione dell'Eucarestia.

Un pastore colto, discreto nei modi, chiaro nella predicazione, appassionato di storia, che ha fatto della presenza in canonica e della disponibilità al suo gregge il tratto distintivo del suo fecondo ministero sacerdotale.

La salma di don Emilio, alla sola presenza del Vescovo a nome di tutta la Diocesi, riceverà il saluto presso il cimitero di Iano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Finita l'emergenza sanitaria, la Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa del "Buon Pastore".

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 20/2020

Reggio Emilia, 30 marzo 2020

Altro lutto per la Diocesi: si è spento don Efrem Giovanelli

Parroco emerito di Borzano d'Enza, Compiano e Vedriano. Aveva 81 anni

La mattina di lunedì 30 marzo 2020 è deceduto presso la Casa del Clero di Montecchio, dove era ricoverato dal 2012, don Efrem Giovanelli. Nato a Cola di Vetto il 17 settembre 1938, dopo i consueti dodici anni di studi seminaristici a Marola e a Reggio Emilia era stato ordinato sacerdote dal vescovo Beniamino Socche il 29 giugno 1962 e subito inviato come vicario cooperatore presso la parrocchia di Bibbiano. Fu poi parroco di Succiso e Miscoso dal 1966 al 1967 e di Camporella dal 1967 al 1975. Successivamente per don Efrem arrivò la nomina a parroco di Borzano d'Enza (1975-2012), con l'aggiunta degli incarichi di amministratore parrocchiale a Vedriano (1984-2012) e di parroco a Compiano (1993-2012). Nel frattempo, anche per fronteggiare un oneroso carico di famiglia, aveva conseguito l'abilitazione magistrale e, dal 1973 al pensionamento nel 2000, aveva insegnato in varie scuole elementari del Ramisetano e di Ciano, molto apprezzato da colleghi e colleghe per la sua didattica sobria, ma piacevole ed efficace.

Appresa la notizia del lutto, il vescovo Massimo Camisasca ha espresso il proprio cordoglio manifestando la sua vicinanza nella preghiera ai familiari di don Efrem, ai fedeli delle parrocchie di Borzano d'Enza, Compiano e Vedriano e a tutto il presbitero della Diocesi.

Figlio del mezzadro della parrocchia di Cola, don Efrem si era aperto alla vita all'ombra di don Guerrino Ferrarini, parroco di Cola dal 1912 al 1947, della cui bontà conservava ricordi nitidi e con piacere, anche negli ultimi tempi, li comunicava a chi aveva modo di intrattenersi con lui in conversazione. Anche sacerdoti giovani passati a Cola come collaboratori del parroco anziano e malato avevano lasciato in lui un'impronta particolare, come don Giorgio Canovi e don Clemente Penserini. Ma il suo legame più forte era rimasto con don Francesco Milani che, tra l'altro, si era fatto carico della sua retta seminaristica e gli aveva poi fatto da "padrino" nella celebrazione della prima Messa solenne a Cola.

Amante delle lettere classiche - al liceo traduceva quasi a vista il greco - don Giovanelli teneva anche agli studi tecnologici, arrivando a conseguire nella solitudine di Camporella un diploma di radiotecnico che gli apriva un'ulteriore porta per entrare nelle famiglie anche come parroco. Non solo, ma ottenuto come privatista il diploma di abilitazione magistrale, diventava maestro di ruolo svolgendo così un'importante opera di educatore all'interno della scuola elementare delle sue parrocchie. Si era pure interessato di storia locale con studi sul marchesato di Pietranera e sulla parrocchia di Pieve Saliceto. Motivi di salute l'avevano distolto dall'*équipe* della Storia della Diocesi.

Con passare del tempo si era fatta un po' la fama di solitario e come tale, infatti, viveva nella

canonica di Borzano, dove, morti la mamma Barbara Caniparoli nel 1978 e il papà Luigi nel 1991, il tempo sembrava essersi fermato da almeno mezzo secolo. Sei anni or sono interveniva anche la morte del fratello Domenico, che condivideva con lui la vita in canonica.

Con la pensione da maestro elementare, nel 2000, iniziavano a farsi sentire acciacchi non leggeri, come un infarto dal quale tuttavia riusciva a riprendersi. Poi l'aggravarsi del quadro clinico ne consigliava, nel 2012, il ricovero presso la Casa del Clero di Montecchio, intervallato da brevi ricoveri ospedalieri.

Don Efrem lascia una sorella, Maria Teresa, suora delle Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (Chieppine) attualmente presso una casa di Roma, e un fratello, Igino, missionario saveriano a San Paolo del Brasile.

La salma di don Efrem, alla sola presenza del Vescovo a nome di tutta la Diocesi, riceverà il saluto presso il cimitero di Compiano di Canossa, dove avverrà la tumulazione.

Finita l'emergenza sanitaria, verrà celebrata la Messa di suffragio.

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 21/2020

Reggio Emilia, 30 marzo 2020

Settimana Santa e Pasqua di Risurrezione 2020

Cinque liturgie presiedute dal Vescovo Camisasca in Cattedrale: calendario e annotazioni

La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla rende note le disposizioni per la Settimana Santa e la Pasqua di Risurrezione 2020, adottate nel rispetto delle misure restrittive in atto che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone per l'emergenza sanitaria Covid-19. Saranno giorni da vivere in una modalità particolare, seguendo le indicazioni della Santa Sede e della CEI che chiedono ai vescovi e presbiteri di celebrare i riti che precedono la Pasqua senza concorso di popolo.

Tutti i fedeli sono invitati a collegarsi da casa alle **celebrazioni che saranno presiedute dal Vescovo Massimo Camisasca in Cattedrale, a porte chiuse**, o a quelle della propria comunità, che verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione.

Saranno predisposti sussidi a cura degli Uffici Pastoralisti della Diocesi, fruibili dal sito web diocesano (www.diocesi.re.it).

Tutte le liturgie si svolgeranno a porte chiuse, con la presenza del numero minimo di persone necessarie per uno svolgimento decoroso delle funzioni. Durante il Triduo Pasquale, le chiese parrocchiali, ad eccezione della Cattedrale, saranno aperte durante il giorno (tranne che durante le celebrazioni). I fedeli potranno accedervi nel rispetto delle normative vigenti (evitando assembramenti ed osservando la distanza di almeno due metri tra una persona e l'altra).

Tutte le liturgie presiedute dal Vescovo saranno trasmesse in diretta a cura del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali: si potranno seguire su Telereggio (canale 14 del digitale terrestre) e Teletricolore (canale 10) e in *live streaming* sul canale YouTube diocesano "La Libertà Tv" (raggiungibile anche dal sito web diocesano www.diocesi.re.it) e sulla pagina Facebook de "La Libertà" (giornale diocesano), con la possibilità per altre emittenti di rilanciare la trasmissione diocesana previo accordo con il Centro diocesano (contattabile nella persona del direttore Edoardo Tincani ai recapiti già noti).

La S. Messa Crismale, tradizionalmente celebrata la mattina del Giovedì Santo, viene spostata a data futura. Si ricorda, a tale proposito, che ogni presbitero, in caso di vera necessità, può benedire l'olio per l'unzione degli infermi (cfr. Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n. 21 e 77bis).

In attesa della Messa Crismale e della conseguente benedizione degli olii, si possono utilizzare

quelli già in uso.

Di seguito il **CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DIOCESANE**, corredate da alcune brevi note liturgiche, utili anche per le celebrazioni che si svolgeranno, sempre a porte chiuse, nelle Chiese parrocchiali o in altro luogo in cui il sacerdote si trovasse a celebrare (ad esempio: comunità religiose, monasteri, cappellanie e strutture residenziali). La Veglia Pasquale, oltre che nella Chiesa Cattedrale, sia celebrata esclusivamente presso le chiese parrocchiali.

Domenica delle Palme 5 aprile 2020

Alle ore 10.30 il Vescovo Massimo celebra la Santa Messa in Cattedrale. La commemorazione dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme avverrà presso il portone della Cattedrale, secondo la II formula prevista dal Messale. Non sarà distribuito l'ulivo.

Nelle parrocchie la liturgia avverrà invece secondo la III formula prevista dal Messale.

Si ricorda a tutti i sacerdoti che, per evitare sanzioni penali o amministrative ai fedeli, sono vietate la tradizionale benedizione e distribuzione dell'ulivo anche all'esterno della chiesa.

I fedeli, dalle loro case, si potranno unire alla celebrazione diocesana, tenendo in mano anch'essi un ramo di ulivo o di palma, che saranno in questo modo benedetti.

Giovedì Santo 9 aprile 2020

Il Vescovo Massimo celebra la Santa Messa *in Coena Domini* alle ore 21.00. Nella celebrazione sarà omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione il Santissimo Sacramento sarà riposto nel Tabernacolo.

In questo giorno, in via straordinaria, è concessa ai singoli presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa nella Cena del Signore in luogo adatto, senza concorso di popolo. In alternativa si celebri il Vespro, come stabilito nella Liturgia delle Ore.

Venerdì Santo 10 aprile 2020

È giorno di digiuno e di astinenza dalla carne. L'azione liturgica *in Passione Domini* sarà celebrata dal Vescovo a porte chiuse nel pomeriggio, senza essere trasmessa. I sacerdoti, se impossibilitati alla celebrazione della Passione, celebrino il Vespro, come stabilito nella Liturgia delle Ore.

Alle ore 21.00 viene trasmessa sui mezzi di comunicazione la tradizionale Via Crucis Cittadina presieduta dal Vescovo Massimo, all'interno della Cattedrale. Quest'anno le meditazioni sono state preparate dall'Ufficio di Pastorale della Salute.

La Via Crucis sarà seguita dalla Preghiera Universale, alla quale (anche per le celebrazioni in parrocchia) sarà aggiunta una particolare intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, per i malati e i defunti (l'intenzione sarà preparata e diffusa dall'Ufficio Liturgico Diocesano).

Sabato Santo 11 aprile 2020

Il Vescovo celebra la Santa Veglia Pasquale alle ore 21.00 in Cattedrale. Il fuoco sarà benedetto prima dell'inizio della trasmissione della celebrazione. Avverrà la processione con il cero, all'interno della Cattedrale, seguita dal canto dell'*Exultet*.

Durante la Liturgia della Parola verranno proclamate solamente le prime tre letture dell'Antico Testamento (Gen 1,1-2,2; Gen 22,1-18; Es 14,15-15,2), seguite dall'Epistola e dal Vangelo.

Per quanto riguarda la Liturgia Battesimale, avverrà solamente la rinnovazione delle Promesse Battesimali.

I sacerdoti che non partecipano alla Veglia Pasquale celebrino l'Ufficio di Letture come stabilito nella Liturgia delle Ore.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana degli adulti sono posticipati a una data futura.

Domenica di Pasqua 12 aprile 2020

Il Vescovo celebra la Santa Messa nel giorno di Pasqua alle ore 10.30 in Cattedrale.

Le celebrazioni nelle altre chiese rispettino le indicazioni già date per le domeniche di Quaresima.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 22/2020

Reggio Emilia, 3 aprile 2020

La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla in lutto per la morte del vescovo emerito Giovanni Paolo Gibertini OSB

Si è spento a 97 anni nella Casa del Clero di Montecchio. Sarà sepolto a Ciano d'Enza

La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla è in lutto per la morte del vescovo emerito Giovanni Paolo Gibertini OSB, avvenuta alle ore 1.30 di venerdì 3 aprile 2020 presso la Casa del Clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia.

Appresa la notizia del lutto, il vescovo Massimo Camisasca ha espresso il proprio cordoglio manifestando la sua vicinanza nella preghiera ai familiari del confratello vescovo - in particolare alla sorella Caterina e ai nipoti - e indirizzando una lettera ai fedeli a tutto il presbiterio della Diocesi (*si trasmette in testo insieme al presente comunicato stampa*).

Nato a Ciano d'Enza (RE) il 4 maggio 1922, Giovanni Gibertini entrò tra i Benedettini del Monastero di San Giovanni di Parma nel 1935; intraprese il noviziato nel 1938 assumendo il nome di Paolo ed emettendo l'anno successivo la professione religiosa. Il 12 agosto 1945 fu ordinato sacerdote nella chiesa dell'abbazia di Torrechiara, insieme al fratello padre Stanislao. A venticinque anni venne designato quale Prefetto dei probandi nello stesso Monastero, incarico che mantenne per sette anni. Nel 1955 fu inviato in Sardegna per la fondazione del Monastero di San Pietro di Sorres quale superiore e priore fino al 1973. Parroco di Borutta (Sassari) dal 1977 al 1979; in tale anno fu eletto abate del Monastero di San Giovanni di Parma.

Eletto vescovo di Ales-Terralba (Oristano) il 23 marzo 1983, monsignor Gibertini ricevette l'ordinazione episcopale in San Giovanni di Parma dal cardinale Sebastiano Baggio il 25 aprile 1983. Adottò quale motto episcopale le parole "*Quaerere Deum*" ("Cercare Dio"), tratte dalla Regola di san Benedetto.

Monsignor Gibertini fu chiamato da san Giovanni Paolo II alla guida della Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla l'11 luglio 1989 (nella festa di san Benedetto abate) e fece il suo ingresso in diocesi il 24 settembre del medesimo anno. Compì la visita pastorale in tutte le parrocchie della diocesi e manifestò vicinanza alle missioni diocesane, visitando quelle in Brasile e programmando un viaggio anche in Madagascar.

Sette le lettere pastorali scritte per la Diocesi. Sempre attento studioso della Parola di Dio, il vescovo Giovanni Paolo manifestò amore per la liturgia e un'intensa devozione mariana. Volle riprendere la celebrazione della liturgia delle ore in Cattedrale nelle domeniche di Avvento e Quaresima. Dedicò costante cura al laicato, preoccupandosi della sua formazione e

responsabilizzazione, e in particolare all’Azione Cattolica, così come al mondo della scuola e alle scuole materne della FISM.

La sua rinuncia venne accettata per raggiunti limiti di età il 27 giugno 1998; rimase quale Amministratore Apostolico della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla fino al 20 settembre 1998. Dopo un periodo trascorso presso il Monastero di San Giovanni di Parma, monsignor Gibertini dal maggio 2012 dimorava presso la Casa del Clero “San Giuseppe” di Montecchio Emilia, dove è deceduto in assenza di sintomi riconducibili al Covid-19.

La salma di monsignor Gibertini, alla presenza del vescovo Camisasca e di un numero ristretto di familiari, riceverà l’ultimo saluto sabato 4 aprile nella chiesa parrocchiale di Ciano d’Enza; qui avrà luogo la sepoltura, nella tomba a pavimento che lo stesso vescovo Giovanni Paolo aveva voluto farsi costruire a suo tempo.

Cessata l’emergenza sanitaria, verrà celebrata la Messa solenne di suffragio.

Allegate: alcune foto di monsignor Gibertini

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 23/2020

Reggio Emilia, 16 aprile 2020

Dal Vescovo i primi 100.000 euro per i più bisognosi nell'emergenza

Aperto dalla Diocesi il "Fondo San Carlo Borromeo": come contribuire

“Non dimentichiamoci degli ultimi: certamente oggi ci sentiamo tutti in difficoltà e in pericolo: tutti abbiamo paura, ma molte persone vivono in condizioni estremamente gravi e problematiche. Ricordiamoci delle parole di Gesù: *Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me* (Mt 25,40)”. Così scriveva il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca nella sua lettera del 3 aprile scorso alla Città e alla Provincia, intitolata “La persona prima dell'organizzazione”.

Per far fronte comune all'emergenza in atto, monsignor Camisasca ha inoltre istituito presso la Caritas Diocesana un nuovo Fondo dedicato, chiamato “Fondo San Carlo Borromeo”, a vantaggio dei più deboli, per il quale sono già stati stanziati 100.000 euro.

Il Vescovo ringrazia tutti i cittadini e gli enti pubblici e privati che stanno contribuendo alla raccolta fondi per le persone più bisognose.

È possibile contribuire al Fondo inviando la propria offerta alle seguenti coordinate bancarie: codice Iban IT 67 0 05034 12800 0000 0000 1100 intestato a: Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, presso Banco BPM, causale: “Fondo San Carlo Borromeo”.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 24/2020

Reggio Emilia, 25 aprile 2020

Il vescovo Massimo in Ghiara nella solennità del primo miracolo

La Celebrazione eucaristica di mercoledì 29 aprile alle ore 21 verrà trasmessa in diretta tv e web

“O’ Jesu Maria... Fu la Madonna che mi mise sulla bocca quelle parole, et tutto allegro me ne andai a casa”: con queste parole di Marchino, testimone fondamentale nella storia della nostra terra, la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla si accinge a celebrare l’annuale ricorrenza di quel primo miracolo ottenuto in città il 29 aprile 1596 per l’intervento della Beata Vergine Maria.

È ancora vivo nella memoria il Giubileo straordinario vissuto l’anno scorso per il quarto centenario della traslazione dell’immagine miracolosa all’interno del tempio cittadino e inaugurato il 29 aprile 2019 dal vescovo Massimo.

“Ricordava recentemente padre Anacleto Tommasi, dei Servi di Maria: «La Vergine Madre, raffigurata nell’atteggiamento di adorazione e di preghiera verso il Figlio da lei generato, si è fatta avvocata di grazia di fronte alle suppliche di un figlio sofferente e della sua mamma terrena». È con questi sentimenti – spiega don Matteo Bondavalli, direttore dell’Ufficio Liturgico della Diocesi - che monsignor Massimo Camisasca desidera ancora una volta ricorrere alla potente intercessione di Maria, affidando a Lei l’attuale situazione di necessità che molti, a seguito della pandemia, stanno vivendo. Già il 19 marzo 2020, nella solennità di san Giuseppe, presso la Basilica della Ghiara il Vescovo aveva presieduto la preghiera del Santo Rosario in comunione con tutta la Chiesa italiana. **Mercoledì 29 aprile**, ricorrenza del primo miracolo della Madonna della Ghiara, il nostro Vescovo presiederà la solenne Celebrazione eucaristica **alle ore 21** nell’omonima Basilica. Siamo tutti invitati a unirci nella preghiera a questo momento significativo nel quale, per mezzo di Maria, la luce e la speranza del Signore risorto ancora una volta raggiungeranno le nostre vite, soprattutto lì dove si stanno ancora sperimentando i drammi di un’umanità particolarmente toccata nella sua fragilità e caducità”.

Ancora senza popolo, l’Eucarestia del 29 aprile alle 21 viene mandata in onda in diretta, con immagini e commento del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali, sia in televisione, su Teletricolore (canale 10 del digitale terrestre), che in Rete, sul canale YouTube La Libertà Tv e sulla pagina Facebook de La Libertà.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 25/2020

Reggio Emilia, 27 aprile 2020

Rosario dal Vescovado di Reggio Emilia in diretta tutte le sere di maggio

Sarà guidato dal Vescovo e da altri sacerdoti: dal 4 maggio alle ore 21 su Teletricolore e online

Il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca promuove per il prossimo mese mariano una nuova iniziativa di preghiera: tutte le sere di maggio, dal lunedì al venerdì alle ore 21, sarà possibile unirsi da casa al santo Rosario che verrà recitato nella Cappella privata del Palazzo vescovile, presieduto dallo stesso monsignor Camisasca o da un altro sacerdote.

La trasmissione, della durata di circa mezz'ora, verrà mandata in onda a partire dal 4 maggio in diretta, a cura del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali, sia in televisione, su Teletricolore (canale 10 del digitale terrestre), che in Rete, sul canale YouTube La Libertà Tv e sulla pagina Facebook de La Libertà.

Anche se è auspicabile che nella "fase due" la devozione mariana possa rifiorire in tanti punti del territorio diocesano, sempre nel rispetto delle disposizioni sanitarie che vigeranno durante le diverse settimane, è altrettanto prevedibile che molte persone approfitteranno volentieri di questa modalità per potere recitare il Rosario nelle proprie case, in comunione di preghiera.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 26/2020

Reggio Emilia, 2 maggio 2020

Disposizioni diocesane per la celebrazione dei funerali

Presentate ai sacerdoti da monsignor Nicelli, entrano in vigore da lunedì 4 maggio

Il DPCM del 26 aprile scorso stabilisce che a partire da lunedì 4 maggio 2020 *“sono consentite le cerimonie funebri con l’esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, **fino ad un massimo di 15 persone**, con funzione da svolgersi preferibilmente all’aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro”*.

Dando attuazione alle nuove disposizioni governative e alle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla ha dunque messo a punto le modalità con le quali, a far tempo sempre dal 4 maggio, sarà possibile celebrare i funerali (con o senza Messa).

Tali modalità, valide **esclusivamente** per la celebrazione dei funerali, sono spiegate in una lettera che il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli ha indirizzato a parroci, presbiteri e collaboratori pastorali; sono state inoltre presentate nelle scorse ore in videoconferenza con i cinque Vicariati e i rispettivi vicari foranei, raccogliendone pareri e domande: nel dialogo tutti i sacerdoti hanno mostrato un forte senso di responsabilità e la volontà di accompagnare le esequie nel rispetto di tutte le norme. Le stesse istruzioni sono state anche trasmesse per opportuna conoscenza ai sindaci dei comuni del territorio diocesano e alle agenzie funebri (invitate a mettere in contatto i familiari del defunto con il parroco per stabilire volta per volta le modalità celebrative).

Di seguito, una sintesi delle norme in vigore da lunedì.

Il funerale può essere celebrato solo in un edificio di culto o in un luogo all’aperto. Per ogni funerale il celebrante individuerà una persona maggiorenne, denominata **Addetto alla sicurezza**, che dovrà misurare la temperatura corporea di ogni partecipante attraverso un termometro digitale, un termometro a infrarossi o un termo-scanner e vigilare sul rispetto del numero dei partecipanti (al massimo 15 congiunti) e del mantenimento dei posti assegnati e delle distanze interpersonali fino al termine del rito. L’accesso al funerale sarà impedito a quanti evidenziassero una temperatura corporea superiore ai 37,5° C.

I fedeli, che verranno informati delle disposizioni di sicurezza attraverso appositi cartelli, dovranno presentarsi muniti di mascherina protettiva almeno 15 minuti prima dell’inizio del funerale per sottoporsi ai controlli, igienizzarsi le mani prima di accedere al luogo delle esequie, occupare il posto assegnato, applicare la mascherina per tutto lo svolgimento della celebrazione e mantenere una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone, senza allontanarsi dal proprio posto.

Sono vietati cortei di accompagnamento al trasporto del feretro. Sono altresì sospesi lo scambio della pace, la presenza di acquasanta nelle acquasantiere o in altro luogo, l'aspersione del popolo, le processioni di ingresso, d'offertorio e di uscita.

Nel caso che il celebrante e familiari del defunto concordino di celebrare la Messa esequiale, il sacerdote distribuirà l'Eucaristia ai presenti dopo essersi igienizzato le mani e avere indossato la mascherina, recandosi da solo presso ciascun fedele, il quale dovrà rimanere fermo nella propria postazione, mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza; l'ostia consacrata verrà posata dal sacerdote esclusivamente sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse.

Il testo integrale della lettera del Vicario generale della Diocesi si può leggere a questo link: <http://www.diocesi.re.it/modalita-per-la-celebrazione-dei-funerali-dal-4-maggio-2020/>



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 27/2020

Reggio Emilia, 7 maggio 2020

Collaborazione e intenso lavoro alla Mensa diocesana

Il dono della SMEG alla Mensa del Povero è operativo nei locali gestiti dalla Caritas

Smeg, l'azienda italiana produttrice di elettrodomestici di design con sede a Guastalla, ha voluto regalare un forno alla Mensa del Povero in Vescovado. "Si tratta di un meraviglioso elettrodomestico industriale – spiega la presidente della Mensa Mariachiara Visconti Gramoli – che consente di riscaldare in modo rapido e simultaneo più di 150 porzioni". Poiché, in questo periodo, la Mensa del Vescovo è confluita, insieme a quella dei Cappuccini, nel servizio unitario di distribuzione pasti attivo negli ampi locali della Caritas in via Adua a Reggio Emilia, la presidente, una volta ricevuto il nuovissimo forno Smeg, lo ha immediatamente "girato" alla Mensa gestita dalla Caritas.

"Le nostre Mense lavorano strettamente unite – afferma il diacono Isacco Rinaldi, direttore della Caritas diocesana - e così, ogni giorno, oltre 400 pasti sono assicurati alle persone che non possono cucinare nelle proprie abitazioni perché prive di utenze domestiche e a tutti coloro che non hanno una fissa dimora. Inoltre, centinaia di 'pacchi alimentari' vengono consegnati regolarmente ai lavoratori precari, alle famiglie disagiate e agli anziani soli presso il loro domicilio, con numeri raddoppiati rispetto all'inverno scorso".

Le Caritas parrocchiali stanno intensificando i loro sforzi giorno dopo giorno, organizzandosi al meglio delle loro possibilità e con grande efficienza. Il tutto grazie a molti giovani volontari che si sono resi disponibili, soprattutto effettuando le consegne a domicilio.

Inoltre, nella fase di ripartenza appena iniziata, secondo l'impulso dato dal vescovo Massimo, l'attenzione della Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla si concentrerà pure sul mondo del lavoro e in particolare sulle richieste di tante famiglie rimaste in difficoltà, che verranno sostenute anche grazie al "Fondo San Carlo Borromeo" attivato dalla Diocesi.

Allegata: foto del forno multifunzione



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 28/2020

Reggio Emilia, 8 maggio 2020

Diocesi in lutto per la morte di don Roberto Garsi

Aveva 78 anni. Il funerale sabato 9 maggio alle 16 al Sacro Cuore presieduto dal Vescovo

Don **Roberto Garsi** si è spento alle 11.30 di venerdì 8 maggio nella Casa del clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia, dove risiedeva da circa un anno, amorevolmente assistito dal personale e dalle suore della Casa della Carità. Aveva 78 anni. La causa del decesso non è attribuibile al Covid-19 ma a un ulteriore decadimento delle sue condizioni generali di salute, già gravemente compromesse anche a livello cognitivo nell'ultimo periodo, in cui non riusciva più a comunicare con la voce.

Roberto Garsi era nato a Reggio Emilia, nel quartiere di San Pellegrino, il 23 luglio 1941, crescendo nella parrocchia di Coviolo. Vocazione matura, era diventato sacerdote a 55 anni, ricevendo l'ordinazione presbiterale l'11 gennaio 1997.

Il primo incarico assegnatogli in diocesi fu quello di collaboratore pastorale a Fodico e Poviglio (1997-1999). Nel 1999 don Roberto fu nominato parroco a Casalpò, Enzola e San Sisto, dove rimase fino al 2005, quindi andò parroco fino al 2007 nelle comunità di Campegine e Caprara.

Dal 2007 al 2013 don Garsi è stato parroco "in solidum" non moderatore nell'Unità pastorale di Praticello, Nocetolo, Olmo, Taneto e Gattatico, successivamente denominata "Gioia del Vangelo".

Dal 2013 al 2019, fino a quando la salute glielo ha consentito, don Garsi è stato collaboratore nell'Unità pastorale di Viano e si è reso disponibile come aiuto festivo anche per le celebrazioni dell'Unità pastorale di Vezzano sul Crostolo.

Nell'ultimo anno ha accolto la prova della malattia con grande riservatezza e altrettanta pazienza, in una serena accettazione.

Tra i periodi più felici del ministero di don Garsi va senz'altro ricordato quello trascorso come parroco a San Sisto di Poviglio: "Un uomo molto profondo – così lo ricorda Sara Cabrini, collaboratrice di questa parrocchia - che si intratteneva in lunghe chiacchierate con i giovani e amava confrontarsi in modo diretto con persone non credenti, capace di cogliere il nocciolo delle questioni. Aveva mandato avanti un gruppo di preghiera e teneva moltissimo al canto, adeguatamente preparato dal punto di vista liturgico: a San Sisto fu don Roberto ad istituire il coro parrocchiale".

La Diocesi e i familiari invitano a unirsi in suffragio di don Roberto alla preghiera del **santo Rosario** che verrà recitato venerdì 8 maggio alle ore 21 nella Cappella privata del Vescovo, con trasmissione in diretta a cura del Centro diocesano Comunicazioni sociali su *Teleticolore* oltre che sui canali social (YouTube e pagina Facebook) de *La Libertà*.

Il **funerale** sarà celebrato (nel rispetto di quanto disposto dal DPCM del 26 aprile, quindi alla presenza di non più di 15 congiunti) **sabato 9 maggio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore**, a Baragalla (Reggio Emilia). La Messa esequiale sarà presieduta dal vescovo Massimo Camisasca. Don Roberto Garsi verrà sepolto nel cimitero di Coviolo.

Allegata: foto del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 29/2020

Reggio Emilia, 21 maggio 2020

Alto gradimento tra i fedeli per «iovadoamessa.it»

Già 5.000 posti prenotati (su 12.000 disponibili) per le Messe festive del 23 e 24 maggio

A 72 ore dall'apertura del sistema di prenotazioni delle sante Messe attraverso il sito www.iovadoamessa.it approntato dalla Diocesi il primo *feedback* è ottimo. L'impegno straordinario dei parroci ha visto una risposta inaspettata da parte dei fedeli. Oltre 100 Messe, per un totale di circa 12mila fedeli, sono in programma per sabato 23 e domenica 24 maggio.

La scelta della Chiesa reggiano-guastallese di attivare un sistema di prenotazione al fine di evitare assembramenti e garantire una ripresa della celebrazioni in sicurezza ha incontrato un alto gradimento nei fedeli. Fin dalle prime ore di lunedì 18 maggio il contatore dei fedeli e delle prenotazioni ha iniziato a crescere. Già lunedì sera alcune celebrazioni avevano esaurito i posti a disposizione e a ieri oltre il 40 % dei posti risultava occupato. Parliamo di oltre 5mila prenotazioni.

Domenica sera vi era un po' di preoccupazione per questo cambiamento, un salto tecnologico non indifferente, richiesto ai fedeli: ebbene, a tre giorni dall'attivazione i dati hanno mostrato quanto questa apprensione fosse infondata: oltre il 95% delle prenotazioni sono avvenute autonomamente da parte dei fedeli: si sono iscritti *online* come utenti del sito www.iovadoamessa.it e hanno prenotato i posti desiderati; soltanto il 5% dei fedeli ha richiesto l'aiuto del call center diocesano. La prenotazione *online* è possibile H24 e chiude 2 ore prima dell'inizio della celebrazione. Il call center, che risponde ai numeri 347.7806746 oppure 347.3795237, è attivo dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 12 il sabato mattina.

“La Diocesi deve profonda gratitudine ai parroci – è il commento del Vicario generale, monsignor Alberto Nicelli - per avere dimostrato una paziente collaborazione con gli Uffici di Curia e una grande carità nei confronti dei propri parrocchiani: attuare tutte le norme prescritte per la ‘fase due’ ha comportato e comporta un impegno rilevante. Sperimentare tale sistema di prenotazione, grazie alla collaborazione di una società specializzata nella sicurezza, è importante perché il livello raggiunto applicando questo protocollo ci metterà al riparo nel caso di un eventuale, malaugurato ritorno dell'epidemia. Vogliamo evitare di dover sospendere in futuro la celebrazione della Messa in presenza di fedeli. Queste settimane ci permetteranno di verificare la nostra capacità di garantire un alto livello di sicurezza anche con l'epidemia ancora in corso. Desidero infine rinnovare un sincero ‘grazie’ a tutti i fedeli, e in special modo ai volontari per l'impegno profuso in questo periodo: partecipare alla santa Messa è un immenso dono e tutta la nostra azione mostra quanto sia fondamentale”.

I DATI

Tra il 23 e il 24 maggio le chiese della diocesi in cui verrà celebrata l'Eucarestia in presenza dei fedeli saranno 81, di cui 34 hanno i posti prenotabili grazie al sito www.iovadoamessa.it, per un totale di 53 Messe festive anticipate e di 176 Messe festive.

COME FUNZIONA LA PRENOTAZIONE DEI POSTI PER LE MESSE FESTIVE

La prenotazione online attraverso cellulare, computer o tablet è molto semplice: dal sito www.iovadoamessa.it selezionare "Clicca qui per effettuare PRENOTAZIONI online", selezionare "iscriviti", inserire "nome", "cognome", "indirizzo di posta elettronica" (e-mail), "password personale" "Comune di residenza", "recapito telefonico", aderire all'informativa sulla privacy e cliccare "REGISTRATI" . Controllare nella propria casella di posta elettronica confermando l'iscrizione. A questo punto l'utente è attivo e può prenotare la Messa a cui intende partecipare.

Per farlo, deve solo selezionare il Comune dove si trova la chiesa, il giorno e l'ora della liturgia festiva: viene mostrato il numero dei posti ancora disponibili. Selezionando "aggiungi fedele" e confermando, è possibile prenotare anche per altre persone; in tal caso i posti saranno assegnati vicini. Al termine della prenotazione, l'utente riceve una mail riepilogativa.

Sul portale diocesano (www.diocesi.re.it) è pubblicato l'elenco di tutte le chiese in cui è possibile effettuare la prenotazione dei posti per le Messe festive di sabato 23 maggio e domenica 24 maggio.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 30/2020

Reggio Emilia, 26 maggio 2020

Diocesi in lutto per la morte di monsignor Fabiano Tortella

Aveva 96 anni. Il funerale sarà nella Collegiata di Gualtieri giovedì 28 maggio alle 10

Monsignor **Fabiano** (all'anagrafe Fabiano) **Tortella** si è spento nelle prime ore di martedì 26 maggio nella Casa del Clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia, dove risiedeva dal 2003, in seguito all'aggravarsi del suo stato generale di salute.

Era nato il 2 novembre 1923 a San Martino di Guastalla e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 15 giugno 1947, diventando uno dei personaggi più caratteristici del clero guastallese, sacerdote tutto d'un pezzo e intraprendente, capace di avviare nuove opere pastorali.

Iniziò a dimostrare le sue attitudini fin dal primo incarico ricevuto in diocesi, quello di vicario cooperatore a Brugneto, dove restò dal 1947 al 1950. Quando il vescovo Zaffrani volle istituire la parrocchia della Bernolda (San Giuseppe Reatino in Novellara), delegò prima come vicario economo e quindi come parroco, fino al 1963, proprio don Tortella. "Don Fabiano ricordava che quando arrivò alla Bernolda «non c'erano né la luce né l'acqua». Ha praticamente fondato una comunità piccola ma davvero bella, che ha portato nel cuore con riconoscenza fino agli ultimi giorni, illuminandosi in volto quando ne parlava: dove esisteva solo l'edificio della chiesa, ha costruito tutte le strutture parrocchiali e la scuola materna", rammenta monsignor Alberto Nicelli, Vicario generale della Diocesi, che fu successore di don Fabiano come parroco a Gualtieri.

Dal 1963 e fino al 1998 monsignor Tortella fu parroco a Gualtieri, dove ancora una volta diede prova del suo cuore generoso di pastore attento alle esigenze del suo gregge; per 14 anni insegnò Religione nella scuola media e fu rettore della chiesa di Sant'Andrea; in seguito, fu anche cappellano della Casa di riposo (1998-2000) e vi rimase fino al 2003 come collaboratore pastorale.

"A Gualtieri – continua il ricordo del Vicario generale – monsignor Tortella ha dato realmente tutto: non soltanto il suo ministero spirituale, ma anche le sostanze sue e delle propria famiglia, volendo sistemare tutto, dall'oratorio alla scuola dell'infanzia, alla chiesa. Si legò alla sua comunità in maniera molto forte, possiamo dire indissolubile".

Don Fabiano era un sacerdote metodico: "Si alzava ogni mattina alle 4.30 per la preghiera – continua monsignor Nicelli - e aveva tutti i suoi orari scanditi fino a quando si coricava la sera. Per la benedizione delle famiglie, a cui era fedelissimo, conservava un diario che iniziava il Mercoledì delle Ceneri e si concludeva a Pentecoste, nel quale aveva suddiviso tutto il paese in base alle vie e alle persone da visitare, cosicché da un anno all'altro vi si recava sempre negli stessi giorni. Oggi si direbbe che era un sacerdote un po' 'conservatore', ma di fatto don Fabiano era molto premuroso verso i giovani, i poveri e tutti coloro che bussavano alla sua porta".

Quando si accorse che le sue forze e la salute venivano meno, don Fabiano chiese di essere ricoverato nella Casa del Clero di Montecchio, della quale fu primo sacerdote ospite, per alcuni anni amorevole cappellano, oltre che importante benefattore.

La salma di monsignor Tortella sarà trasferita nella tarda mattinata di mercoledì 27 maggio nella chiesa Collegiata di Gualtieri, dove alle 18.30 sarà recitato il Rosario di suffragio e a seguire verrà celebrata la santa Messa. Nella stessa chiesa il vescovo Massimo Camisasca presiederà la Messa esequiale - alla quale saranno ammesse non più delle 100 persone certificate in base alle vigenti disposizioni di sicurezza – giovedì 28 maggio alle ore 10.

Don Fabiano sarà sepolto nella tomba di famiglia presso il cimitero di Gualtieri.

Allegata: foto del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 31/2020

Reggio Emilia, 30 maggio 2020

Su YouTube Camisasca in dialogo con Ferraresi, Zamagni e Avati

Tre incontri intorno ai temi del suo libro "Abita la terra e vivi con fede" (Piemme Mondadori)

Vescovo e scrittore, monsignor Massimo Camisasca ha scelto di presentare il suo nuovo volume "Abita la terra e vivi con fede" (Piemme, gruppo Mondadori, 228 pagine) attraverso il canale YouTube *La Libertà Tv* con tre incontri in video-collegamento. Camisasca dialogherà con tre ospiti che Reggio Emilia ha già avuto occasione di conoscere in questi anni: il giornalista de *Il Foglio* e scrittore Mattia Ferraresi; l'economista Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e prefatore del nuovo libro; il noto regista Pupi Avati, che nel 2017 parlò in Cattedrale ai giovani della diocesi.

"Abita la terra e vivi con fede" raccoglie in dieci capitoli i contributi di pensiero maturati da Camisasca lungo gli anni di episcopato nell'auspicio di "costruire il futuro attraverso le sfide del nostro tempo", come recita il sottotitolo del volume. Il libro si apre con il fondamentale riconoscimento del bisogno di Dio – "di Colui che, con la sua voce e la sua presenza, ci ricorda che noi siamo creature e non divinità, che siamo figli e perciò fratelli" – e si chiude con un testo dedicato all'ecologia, fondata sulla considerazione dell'universo non semplicemente come "natura", ma come "creazione".

Condotti da Edoardo Tincani, direttore del Centro diocesano Comunicazioni sociali e del settimanale *La Libertà*, i tre dialoghi con l'autore del libro andranno in onda sul canale YouTube *La Libertà Tv* nei mercoledì 3 giugno (Mattia Ferraresi), 17 giugno (Stefano Zamagni) e 1 luglio (Pupi Avati) sempre alle ore 18.30. Le trasmissioni rimarranno in seguito disponibili sullo stesso canale YouTube.

In allegato la locandina dei tre eventi

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 32/2020

Reggio Emilia, 11 giugno 2020

Riapre il Museo Diocesano di Reggio Emilia

Dal 13 giugno sarà visitabile il sabato e la domenica, gli altri giorni su appuntamento

Una bella notizia per il territorio e per il mondo della cultura: dopo un lungo periodo di chiusura, sabato 13 giugno riapre il Museo Diocesano nel Palazzo vescovile di Reggio Emilia.

La collaborazione tra l'Ufficio Beni culturali della Chiesa reggiano-guastallese e l'Associazione Città di Reggio, grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, consentirà infatti al pubblico di visitare le sale del Museo nelle giornate di sabato e domenica, fino al 3 agosto, e di prenotare visite guidate su appuntamento negli altri giorni.

L'apertura avverrà nel rispetto di tutte le normative previste per il contrasto alla pandemia del Covid-19.

Come ricorda il direttore del Museo e dell'Ufficio diocesano Beni culturali, l'architetto Angelo Dallasta, l'itinerario proposto dal Museo Diocesano acquista un significato peculiarmente ecclesiologico quale espressione di fedeltà alle istanze del Vaticano II. Le opere in mostra, esposte secondo un criterio di "enti di produzione", mirano a "narrare" la storia della Chiesa in terra reggiana attraverso le strutture ecclesiastiche che qui hanno operato annunciando il Vangelo di Cristo, celebrando il Suo primo avvento, vivendo la carità, nell'attesa escatologica della Sua venuta ultima. Sono poste così in evidenza le realtà ecclesiali che hanno favorito nel tempo il radicamento e la crescita della fede: la cattedrale segno dell'unità intorno al Vescovo; le pievi, deputate all'amministrazione dei sacramenti; i monasteri, centri di accoglienza, di lavoro, di cultura. In tal modo è possibile quasi ripercorrere la storia cristiana locale lasciandosi guidare dalle opere artistiche che sono "epifania" della Buona Notizia annunciata dalla Chiesa".

Sede del **Museo Diocesano**: Palazzo Vescovile, via Vittorio Veneto 6 - 42121 Reggio Emilia

e-mail: beniculturali@diocesi.re.it; telefono: 0522.1757930

Orari di apertura dal 13 giugno al 3 agosto:

sabato e domenica mattino 9.00 – 12.30, pomeriggio 15.30 – 19.00.

Per richieste di visite guidate (anche nei giorni da lunedì a venerdì):

e-mail cittadireggio.aps@gmail.com; telefoni 348.8834613 oppure 333.9231960.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 33/2020

Reggio Emilia, 13 giugno 2020

Via al processo di Canonizzazione di monsignor Pietro Margini

Domenica 21 giugno alle ore 18 il vescovo Camisasca presiede la Messa a Borzano

È fissato per domenica 21 giugno l'avvio della Causa di canonizzazione del Servo di Dio monsignor Pietro Margini, con la cerimonia di insediamento del Tribunale diocesano. L'evento avrà luogo contestualmente alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca alle ore 18 nella casa della Comunità Sacerdotale "Familiaris Consortio" a Borzano di Albinea, alla presenza delle autorità civili e religiose.

Nato a Sant'Ilario d'Enza il 5 gennaio 1917, il Servo di Dio fu ordinato sacerdote il 9 giugno 1940; nell'ottobre dello stesso anno fu inviato come coadiutore nella parrocchia dei santi Quirino e Michele di Correggio. Iniziò la sua opera tra i giovani mediante l'insegnamento della religione cattolica e la direzione spirituale nelle scuole medie e superiori del posto.

Ispirato dall'enciclica *Mystici Corporis Christi*, promulgata da Pio XII il 29 giugno 1943, verso la metà degli anni '50 propose ad alcuni giovani un ideale di vita ispirato a quello delle prime comunità cristiane. Nel 1957 nacque così a Correggio la prima piccola comunità costituita da coppie di fidanzati che presto sarebbero stati sposi.

Nell'agosto del 1960 don Pietro fece il suo ingresso a Sant'Ilario d'Enza in qualità di nuovo parroco: fu l'inizio di una nuova e feconda stagione pastorale. Il suo operato fu caratterizzato da un sempre più attivo coinvolgimento dei fedeli laici nelle attività pastorali ed educative, che trovò particolare espressione nella fondazione di scuole parrocchiali. Fiorirono negli anni '80, tra i suoi figli spirituali, le prime tre vocazioni sacerdotali.

Il Servo di Dio morì l'8 gennaio 1990, circondato dall'affetto dei suoi numerosi figli spirituali.

La decisione del vescovo Camisasca di avviare il processo di Canonizzazione proprio nella casa "Ecce Mater" di Borzano è particolarmente significativa: qui sono infatti idealmente rappresentate tutte le comunità e le opere del Movimento "Familiaris Consortio", presenti in Italia e all'estero.

In questa prima fase del processo di Canonizzazione i membri del Tribunale diocesano ascolteranno le deposizioni di testimoni, chiamati a riferire fatti concreti circa l'esercizio eroico delle virtù cristiane da parte del Servo di Dio. Al termine dell'istruttoria diocesana, qualora l'insieme delle testimonianze e dei dati raccolti sia ritenuto idoneo, gli atti e la documentazione saranno trasmessi alla Congregazione per le cause dei Santi a Roma.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 34/2020

Reggio Emilia, 20 giugno 2020

Cantiere sul sagrato della Cattedrale

Primo di una serie di nuovi investimenti promossi dalla Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla

Era l'inizio dell'aprile scorso quando il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca aveva rivolto un appello alla Città e alla Provincia affinché da parte di tutti – enti pubblici, associazioni di categoria, aziende, cittadini e fedeli - venisse profuso un forte impegno per aumentare gli investimenti non appena fosse rientrata l'emergenza Coronavirus. "Impegniamoci tutti a salvare la dignità delle persone, concentrando ogni sforzo sul lavoro e non sull'assistenzialismo", aveva scritto in una sua importante lettera il pastore della Diocesi. La risposta a quell'invito, sia da parte di enti pubblici che di enti privati, era stata corale. Oggi la fase più acuta dell'epidemia sembra essere superata. Anche la Chiesa reggiano-guastallese passa ai fatti. Così, da alcuni giorni, il primo cantiere è aperto in pieno centro: riguarda il sagrato della Cattedrale. Appaltati in piena epidemia, i lavori in corso vedono già all'opera i primi operai. Non è certo uno dei cantieri più grandi. Si tratta comunque di circa 100mila euro di investimenti. Il progetto beneficia anche di un contributo di 10mila euro da parte della Fondazione Manodori, alla quale va il sincero ringraziamento del Vescovo a nome di tutta la Diocesi.

"Il sagrato – dichiara monsignor Camisasca - è il biglietto da visita della Cattedrale, il luogo dove ci si incontra per entrare nel silenzio e nella preghiera. Non poteva restare nelle condizioni in cui si trovava. È, questo, l'ultimo completamento dei lavori di ristrutturazione della nostra chiesa principale. Mi auguro che sia l'inizio di altri cantieri".

Nei prossimi giorni, annuncia il Vescovo, la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla pubblicherà il programma di investimenti che prevede l'apertura e la ripresa di decine di cantieri in tutto il territorio diocesano.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 35/2020

Reggio Emilia, 23 giugno 2020

Comunicato stampa

Nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura di Reggio Emilia in merito ai 18 decessi di persone anziane avvenute nella "Fondazione Casa della Carità San Giuseppe" di Montecchio Emilia tra febbraio e aprile 2020, nelle settimane più difficili della pandemia causata dal Covid-19, il vescovo di Reggio Emilia - Guastalla Massimo Camisasca, a nome della Diocesi, esprime piena solidarietà a don Angelo Orlandini, Parroco di Montecchio e Presidente della Fondazione. Contestualmente rinnova la propria stima nell'operato di Fabrizio Bolondi, Direttore della Fondazione, della dirigente Beatrice Golinelli, di Andrea Muzzioli, Responsabile del servizio di prevenzione e di protezione, e di Paolo Formentini, medico del lavoro. I cinque sono stati raggiunti da un avviso di garanzia. Il vescovo inoltre manifesta piena fiducia nell'indagine della Procura reggiana, certo che la correttezza del lavoro svolto presso la Casa della Carità San Giuseppe di Montecchio emergerà rapidamente.

Da ultimo, il vescovo, a nome della Chiesa reggiano-guastallese, non può esimersi dal dirsi contrariato e molto perplesso per la decisione di riesumare la salma di monsignor Giovanni Paolo Gibertini O.S.B., vescovo emerito di Reggio Emilia - Guastalla, deceduto il 3 aprile scorso presso la Casa della Carità San Giuseppe di Montecchio, un mese prima del compimento del 98° anno di età. Il vescovo Paolo, come tutti sanno, era ricoverato presso la struttura da molti anni ed era malato e debilitato a causa dell'anzianità da molto tempo.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 36/2020

Reggio Emilia, 30 giugno 2020

Morto il decano dei missionari reggiani monsignor Pietro Ganapini

È morto martedì 30 giugno 2020, alle ore 4 del mattino, monsignor Pietro Ganapini, missionario *Fidei Donum* da 59 anni in Madagascar. Era il pioniere e il decano dell'*équipe* reggiana e si è speso ogni giorno della sua vita al servizio dei più poveri, soprattutto dei bambini, quelli che lui chiamava affettuosamente "i più poveri tra i poveri", quelli che non avevano la possibilità di studiare.

Era nato a Pantano di Carpineti il 19 gennaio 1928 e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 13 agosto 1950. Don Pietro aveva insegnato nel Seminario di Albinea dal 1950 al 1952 e successivamente nel Seminario di Marola dal 1952 al 1961.

L'entusiasmo dell'enciclica *Fidei Donum* e la conoscenza di padre Dario Asti, gesuita di Fontanaluccia, lo portarono a partire come missionario nel novembre del 1961 per l'Isola Rossa. È il primo della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla a scendere ed aprirà la strada a tanti missionari: sacerdoti, suore e laici.

Nella sua lunga esperienza ha potuto conoscere profondamente la cultura del paese.

Ha prestato servizio come parroco a Ilanivato, per arrivare fino alla sede di Ambanidia, guidata dal 1974 al 2006. In seguito si è trasferito alla Casa della Carità di Tongarivo (periferia di Antananarivo) dove consacrate e ospiti hanno potuto godere spiritualmente della sua presenza sacerdotale.

Diceva: "Il vivere nella Casa di Carità è per me scuola di purificazione e di preghiera, perché possa lasciare più spazio all'opera dello Spirito Santo nella mia povera vita estremamente bisognosa della grazia di Dio".

In questi ultimi 20 anni don Pietro si è dedicato in maniera molto intensa all'istruzione dei bambini, sostenuto dall'Associazione benefica AMGA; con lo sforzo delle popolazioni locali ha costruito oltre un centinaio di scuole nella periferia della capitale Antananarivo.

Don Pietro affermava: "Migliaia di ragazzi hanno potuto ricevere basi di istruzione e di sviluppo che non saranno facilmente quantificabili in termini di cifre, ma che nella vita della nazione portano e porteranno frutti di maturità umana e cristiana".

Profondo amante della musica e del canto liturgico, ha scritto musiche, composto e tradotto canti nella lingua locale che tutt'oggi vengono cantati durante le liturgie eucaristiche e da tutti apprezzati.

Uomo di solida fede, sosteneva che il primo e fondamentale scopo di chi va in missione è portare Cristo.

Sacerdote cristallino, ha saputo valorizzare la religiosità popolare seguendo le Comunità a lui affidate nella forma di piccole chiese domestiche e diffondendo con il rosario la devozione a Maria.

Uomo dalla ricca umanità e sempre disponibile nei confronti dei poveri, don Pietro ha esercitato una carità incondizionata verso chi gli chiedeva aiuto, dalla mamma con il suo bambino bisognoso di cure fino al suo vescovo che gli manifestava necessità economiche o pastorali.

Amava la Chiesa per la quale si è speso fino alla morte, che desiderava avvenisse in Madagascar, come è avvenuto.

La Chiesa di Reggio Emilia – Guastalla e i tanti amici e benefattori che lo hanno sostenuto nella sua azione caritativa si uniscono alla Chiesa sorella del Madagascar in un profondo cordoglio, grati al Signore per il cammino condiviso con don Pietro e per il suo ammirevole esempio di missionario totalmente dedicato al suo popolo.

Il funerale di monsignor Ganapini avrà luogo nella parrocchia malgascia di Malaza giovedì 2 luglio 2020 alle ore 10. La Diocesi invita sacerdoti, diaconi e laici a partecipare, in comunione di preghiera con la Chiesa del Madagascar, alla santa Messa di suffragio che sarà celebrata in Cattedrale a Reggio Emilia il 2 luglio alle ore 10.30

Familiari e amici di don Pietro hanno poi fissato una Messa di ringraziamento per il lungo e fecondo ministero missionario di don Ganapini sabato 4 luglio alle ore 19 a Pantano di Carpineti.

Allegate: foto di monsignor Ganapini



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 37/2020

Reggio Emilia, 12 agosto 2020

Diocesi in lutto per la morte di don Giulio Rossi, parroco emerito di Roteglia

Aveva 90 anni. Camisasca presiede la Messa esequiale venerdì 14 agosto alle ore 16 a Roteglia

Nelle prime ore di mercoledì 12 agosto 2020 nella Casa del Clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia, dove risiedeva da alcuni mesi, si è spento improvvisamente don Giulio Rossi *senior*, parroco emerito di Roteglia, già presidente dell'Istituto Artigianelli e munifico costruttore di comunità. Era nato a Leguigno il 16 marzo 1930 e aveva raggiunto quest'anno il 65° anniversario di consacrazione presbiterale, ricevuta il 19 giugno 1955. Dopo l'ordinazione, il primo incarico pastorale fu quello di vicario cooperatore a San Polo d'Enza (1955-1957), mentre negli anni dal 1957 al 1966 don Rossi fu dapprima vicedirettore e in seguito presidente del Pio Istituto Artigianelli con sede nella parrocchia di Santa Teresa a Reggio Emilia.

Don Giulio fu anche assistente ecclesiastico dell'Unione sportiva "La Torre" (dal 1960 al 1964) e del collegio "Dante Alighieri" (1966-1967) e per lunghi anni, dal 1958 al 1993, insegnante di Religione cattolica nelle scuole pubbliche.

Ma il periodo più significativo del suo fecondo ministero sacerdotale è legato alla parrocchia di San Donnino Martire in Roteglia, ove don Rossi è stato parroco dal 1967 al 2010, continuando poi a collaborare attivamente all'interno dell'unità pastorale "Madonna di Campiano" (comprendente anche le comunità cristiane di Castellarano, Tressano, San Valentino e Montebabbio) e facendosi apprezzare per il suo rigore educativo e per la perseveranza nella carità. Don Giulio si è sempre distinto, fin da giovane, per l'intraprendenza con cui affrontava le situazioni più difficili di alcune opere diocesane, come ad esempio gli Artigianelli, dove ha portato, con la nuova sede, a quell'innovazione pedagogico-educativa di cui l'Istituto gode ancora oggi. In questi contesti sapeva coniugare egregiamente, con sensibilità di sacerdote, le soluzioni economiche con le finalità pastorali. E, in particolare, sapeva dare a parrocchiani e amici quella fiducia che finiva per coinvolgerli nella realizzazione e nella gestione di queste stesse opere.

In occasione dell'ottantacinquesimo compleanno, in una lettera indirizzata agli amati rotegliesi e "ai miei tanti amici di ieri e di oggi", don Giulio spiegava la sua beneficenza in parrocchia con motivi sia anagrafici ("Alla mia età sono consapevole che non mi rimane molto tempo da vivere in questo mondo, quindi mi preparo sempre più all'incontro col Signore") che spirituali ("Ho sempre cercato di vivere il distacco dai beni terreni anche in mezzo all'abbondanza e di condurre una vita nella semplicità e nel servizio agli altri"), corredando la missiva di un elenco delle principali opere

attuate, dalla nuova scuola dell'infanzia alla sistemazione del campanile, e ricordando una felice massima di Papa Francesco: "La tunica che indossiamo quando moriamo non ha tasche".

Don Rossi si è dimostrato generoso nei confronti della Diocesi, alla quale ha lasciato opere di notevole rilievo, come ad esempio la sala parrocchiale di Leguigno o la sala pastorale del Centro diocesano di spiritualità e cultura di Marola.

La salma del sacerdote sarà trasferita nella mattinata di giovedì 13 agosto nella chiesa parrocchiale di Roteglia, dove alle ore 21 sarà recitato il Rosario di suffragio. Nella stessa chiesa il vescovo Massimo Camisasca presiederà la Messa esequiale - alla quale saranno ammesse solo le presenze certificate in base alle vigenti disposizioni anti-Covid - venerdì 14 agosto alle ore 16.

Don Giulio sarà sepolto nel cimitero di Roteglia.

Allegata: foto del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 38/2020

Reggio Emilia, 15 settembre 2020

Decine di migliaia di libri in piazza: si anima l'offerta culturale di Reggio Emilia

Sabato 19 e domenica 20 settembre l'iniziativa "Una moneta per la cultura" voluta dal Vescovo

Sabato 19 e domenica 20 settembre, dalle ore 8 alle ore 20, la centrale piazza Prampolini a Reggio Emilia si riempirà di libri grazie all'iniziativa **"Una moneta per la cultura"**. Decine di migliaia di libri saranno donati in cambio di una moneta. L'iniziativa, organizzata dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, fa parte di un progetto, fortemente auspicato dal vescovo Massimo Camisasca, volto ad animare l'offerta culturale della città.

La Biblioteca del Seminario e quella dei Frati Cappuccini sono state unificate in un nuovo grande Istituto denominato "Biblioteca Teologica Città di Reggio" e specializzato in Teologia e Filosofia. Grazie alla generosità di tanti lettori che hanno donato i loro libri e ai testi doppi e tripli delle due biblioteche, piazza Prampolini sarà occupata da **oltre 100mila volumi**. **Sarà sufficiente una moneta per regalarsi un bel libro**: i fondi così raccolti saranno destinati alla nuova Biblioteca Teologica Città di Reggio e alla Biblioteca Capitolare.

Nelle scorse settimane monsignor Camisasca ha invitato i fedeli a donare i propri libri e la risposta è andata ben oltre le aspettative. Hanno risposto al suo invito anche molte case editrici quali Mondadori, Edizioni San Paolo, Messaggero di Sant'Antonio, Lindau e Cantagalli. Proprio in questi giorni sono arrivati i primi carichi di libri. L'evento vedrà la partecipazione di **più di 100 volontari** che garantiranno il rispetto delle norme di sicurezza: mascherine, igienizzazione delle mani, misurazione della temperatura, mantenimento della distanza fisica.

"Leggere un libro è una bellissima esperienza che dovremmo riscoprire. Desidero perciò invitarti a scegliere i libri che ti faranno compagnia fra tutti quelli esposti in piazza" è l'invito del vescovo Massimo.

L'appuntamento è per sabato e domenica, in piazza Prampolini a Reggio Emilia, dalle 8 alle 20. Sarà garantito un **servizio di trasporto libri** da piazza Prampolini ai parcheggi auto.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 39/2020

Reggio Emilia, 17 settembre 2020

Nuova proposta culturale e turistica: da sabato 19 settembre le visite guidate a Cattedrale, Palazzo dei Canonici, Battistero, Palazzo Vescovile, Museo Diocesano

Solo la bellezza ricevette questa sorte: di essere ciò che è più manifesto e più amabile
(Platone, Fedro, 250 D)

La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla presenta una nuova proposta culturale e turistica per Reggio Emilia: il Battistero, la Cattedrale, il Palazzo dei Canonici, il Palazzo Vescovile e il Museo Diocesano aprono le porte e presto lo faranno anche San Prospero e San Girolamo. **Da sabato 19 settembre** sarà infatti possibile visitare questi luoghi storici e affascinanti accompagnati da una guida dell'**Associazione Città di Reggio**. La vera novità, oltre alla straordinarietà di questi edifici, è la **frequenza delle visite guidate: ogni sabato**, per un **numero limitato di visitatori**, con i seguenti orari:

ore 9.30 Palazzo dei Canonici e Battistero.
ore 11 San Prospero *(a partire da sabato 10 ottobre)*
ore 14.30 Cattedrale
ore 16 Palazzo Vescovile
ore 17.30 Museo Diocesano

Le prenotazioni dovranno essere effettuate online dal sito www.cittadireggio.it.

La partenza di tutte le visite è prevista dal Museo Diocesano, in via Vittorio Veneto 6 a Reggio Emilia.

Info:

Associazione Città di Reggio
via Vittorio Veneto 6 - 42121 Reggio Emilia
tel. 333.9231960
www.cittadireggio.it

SCHEDA

Cattedrale Santa Maria Assunta

Tempo di ogni visita: 1 ora. Di cui: 10 minuti sul sagrato, 40 minuti dentro la Cattedrale, 10 minuti nel Museo Diocesano per vedere l'affresco "staccato" del Cristo Pantocratore. Il percorso in Cattedrale prevede: navata centrale, pulpito, cappella dei notai, cappella Fiordibelli, cappella del Santissimo Sacramento, altare, abside, transetto, coro ligneo, cripta, pavimento romano, cappella reliquie, cappella Toschi, Museo Diocesano.

Palazzo Vescovile

Tempo di ogni visita: 1 ora. Il percorso prevede: Museo Diocesano, cortile Vescovado, scalone d'onore, abbaino, carceri, Cappella privata del Vescovo, uffici, archivio storico, Museo Diocesano.

Palazzo dei Canonici e Battistero

Tempo di visita: 1 ora. Il percorso prevede: Museo Diocesano, Broletto, loggiato dei Canonici, biblioteca capitolare in corso di restauri, Madonna dorata, Battistero, Museo Diocesano.

Museo Diocesano

Tempo di ogni visita: 1 ora. Il percorso prevede: le tre sale del museo, i saloni nobili del Palazzo di Curia, il salone conferenze, la Cappella Coccapani.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 40/2020

Reggio Emilia, 8 ottobre 2020

Due nuove biblioteche a servizio della comunità reggiana

È nata la "Biblioteca Teologica Città di Reggio". Presto aperta al pubblico la Biblioteca Capitolare

Il 7 ottobre 2020, memoria della Beata Vergine del Rosario, il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha firmato il decreto di erezione della Fondazione ecclesiale "Biblioteca Teologica Città di Reggio". Si tratta di un tassello importante nel grande progetto di riordino della Diocesi e, in particolare, del Seminario Vescovile, dello Studio Teologico Interdiocesano e del patrimonio librario della Diocesi.

La storica biblioteca del Seminario Vescovile, composta da oltre 95mila libri provenienti prevalentemente da fondi donati e dalla Biblioteca Capitolare, da decenni rappresentava per la Diocesi un serio problema: l'immobile in cui veniva ospitata era inagibile, non vi erano impianti antincendio e buona parte dei volumi non era catalogata sul portale della Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2015 non era più accessibile alla consultazione.

Nel 2018 il Provinciale dei frati Cappuccini padre Lorenzo Motti e il Vescovo decisero di comune accordo di verificare la possibilità di creare un'unica biblioteca specializzata in Teologia e Filosofia. Grazie alla generosa disponibilità dei frati Cappuccini e del personale della loro Biblioteca e con l'aiuto di alcuni sacerdoti diocesani è stata portata avanti un'analisi dei libri presenti nelle due biblioteche. Confrontando gli abbonamenti a riviste attivi (95 per il Seminario e 70 per i Cappuccini), ben 36 erano doppiati.

Preso atto che il patrimonio librario era pressoché identico e che entrambi gli enti sostenevano all'incirca le stesse spese in abbonamenti, personale e utenze per garantire un identico servizio a studenti e studiosi, fu decisa la fusione delle due biblioteche e l'erezione di una fondazione di culto chiamata "Biblioteca Teologica Città di Reggio".

Nel corso del 2019 sono stati trasferiti e messi in sicurezza i fondi librari quali il "Fondo Lombardini" (4.500 volumi), il "Fondo Mercati" (8.000 volumi), il *Corpus Christianorum* e *Sources Chrétiennes* (2mila volumi), il fondo di storia locale (2.000 volumi) e circa 2.000 libri mancanti di teologia e filosofia; 15.000 volumi sono rimasti al Seminario Vescovile per costituire una biblioteca interna a disposizione dei seminaristi.

I libri antichi (anteriori al 1830) sono stati destinati al fondo della Biblioteca Capitolare che ha visto accrescere il suo patrimonio da 12.000 volumi a circa 25.000 (tra questi si contano circa 5.000 cinquecentine, 15 incunaboli e alcuni manoscritti).

La Diocesi attende il benestare della Sovrintendenza per iniziare i lavori di ristrutturazione della Biblioteca Capitolare, presso il Palazzo dei Canonici, che si affaccia su piazza Prampolini. Si tratta di una *location* affascinante che sarà presto aperta al pubblico. In questa biblioteca troverà posto il

Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore. Se ne contano solo tre esemplari al mondo e uno di questi è proprio a Reggio Emilia. Nel prossimo mese di gennaio, per quattro giorni, verrà straordinariamente esposto al pubblico presso la cappella Coccapani nel Palazzo di Curia.

Dalla biblioteca del Seminario sorgeranno, quindi, due prestigiose biblioteche: la Biblioteca Capitolare, ristrutturata, ampliata, aperta al pubblico e dotata di personale dedicato e, in collaborazione con i frati Cappuccini, la Biblioteca Teologica Città di Reggio, in piazza Vallisneri, ospitata in un immobile recentemente ristrutturato.

Circa 35mila volumi (in buona parte doppi o non di interesse per la nuova biblioteca) si sono sommati alle donazioni di settembre e sono stati destinati all'iniziativa "Una moneta per la cultura". L'inaspettato successo di pubblico e i numerosi libri che continuano a essere donati da famiglie ed enti hanno creato le condizioni per riproporre l'iniziativa nei *weekend* del 16/17 e del 23/24 gennaio 2021 sempre in piazza Prampolini a Reggio Emilia in occasione dell'esposizione al pubblico del *Liber Figurarum*. I fondi raccolti attraverso questa iniziativa verranno impiegati per sostenere la nascita delle due nuove biblioteche.

Sia per i frati Cappuccini che per la Diocesi si tratta nel complesso di un investimento notevole che finalmente offrirà alla città due biblioteche degne di questo nome.

I due enti hanno messo a disposizione nel complesso:

- 80mila euro per l'adeguamento dell'immobile della nuova Biblioteca Teologica Città di Reggio;
- 30mila euro per la movimentazione, lo stoccaggio e la pulizia dei fondi librari;
- 300mila euro per la ristrutturazione della Biblioteca Capitolare;
- 50mila euro come fondo iniziale della fondazione;
- 45mila euro per l'apertura della biblioteca;
- 100mila euro annui per le spese di gestione della Fondazione Biblioteca Città di Reggio.

Le due biblioteche potranno contare anche su 26mila euro annui di contributi CEI.

Nei prossimi 5 anni l'investimento complessivo sarà superiore al milione di euro. Una cifra che esprime quanto la Chiesa abbia a cuore l'offerta culturale nell'orizzonte dello sviluppo integrale della persona umana.

DATI TECNICI

Biblioteca Capitolare, ingresso da via Toschi, composta da 25.000 volumi antichi tra i quali 5.000 cinquecentine, 15 incunabuli, alcune decine di manoscritti. Aperta al pubblico, 1 sala studio e ricerca, 1 sala incontri da 60 posti.

Fondazione Biblioteca Teologica Città di Reggio, piazza Vallisneri 1. I fondi librari dei Cappuccini e della Diocesi sono ora specializzati nell'ambito prettamente teologico e filosofico, in modo da fornire alla Città di Reggio Emilia una biblioteca specializzata ad integrazione delle già prestigiose biblioteche della comunità cittadina presenti sul territorio.

La biblioteca è continuamente aggiornata a supporto dello Studio Teologico Interdiocesano e della formazione dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna. Oltre ai testi riconducibili all'ambito teologico e pastorale, che costituisce il cuore pulsante della biblioteca, sono stati conservati i fondi ritenuti di un certo valore. Tra questi vanno menzionati il corposo fondo di storia locale, quello di francescanesimo, tuttora in espansione, il fondo Rosmini e la ragguardevole sezione dedicata al giudaismo. La riorganizzazione della biblioteca è stata anche l'occasione per rinvenire e raccogliere tematicamente numerose opere di letteratura e di storia tra cui una significativa sezione documentaristica sul fascismo e sul nazismo. Oltre a quattro luminose sale per la consultazione e lo studio, la biblioteca dispone di una sala ad uso didattico e di una *conference room* con capienza di 40 persone per dibattiti culturali, conferenze, presentazioni di libri.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 41/2020

Reggio Emilia, 17 ottobre 2020

Contributi della CEI alle famiglie delle Scuole paritarie

Provvidenze per 80.000 euro per le rette del Liceo San Gregorio Magno e degli Istituti San Tomaso

La Chiesa italiana ha dato un'altra prova della sua vicinanza alla popolazione. Verso la fine del lockdown e nel momento di maggiore sofferenza economica per le Scuole paritarie (a cui lo Stato sembrava non voler indirizzare aiuti nonostante una sua legge del 2000 le riconosca come parte del servizio pubblico dell'Istruzione), la Conferenza Episcopale Italiana ha deliberato di stanziare un aiuto di **quaranta milioni di euro** alle famiglie che a causa della crisi indotta dal Covid-19 non sarebbero riuscite a pagare le rette per i loro figli frequentanti le Scuole paritarie.

Il cospicuo sostegno si è tradotto in un contributo di **duemila euro a famiglia** qualora si fossero verificate situazioni di reddito limitato o di difficoltà nel pagare le rette per la perdita anche temporanea del lavoro.

Nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla si sono attivati il Liceo San Gregorio Magno di Sant'Ilario d'Enza e gli Istituti scolastici San Tomaso di Correggio, adoperandosi per favorire la compilazione delle istruttorie fino alla conclusione dell'iter autorizzativo. E le provvidenze CEI sono puntualmente state erogate: 44.000 euro, a fronte di 22 richieste, sono arrivati al Liceo San Gregorio Magno, mentre altri 36.000 euro, per 18 domande, sono giunti al San Tomaso.

Gli istituti paritari esprimono pubblicamente a monsignor Massimo Camisasca, e suo tramite a tutti i Vescovi italiani, la loro gratitudine per questa efficace azione di supporto alle nostre famiglie e alla loro libera scelta educativa.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 42/2020

Reggio Emilia, 16 novembre 2020

Diocesi in lutto per la morte di don Tino Munari

Funerale mercoledì 18 novembre alle ore 11 nella Collegiata di Santo Stefano a Novellara

Il Covid-19 ha portato via un altro sacerdote del clero diocesano: nel pomeriggio di lunedì 16 novembre 2020 all'ospedale di Guastalla, dove era ricoverato da diversi giorni, è morto l'ottantaseienne don Tino Munari.

Nato a Roteglia il 25 agosto 1934, don Tino aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1961. I primi incarichi pastorali lo videro vicario cooperatore a Villa Sesso (1961-1962), quindi parroco a Camporella dal 1962 al 1967. Successivamente, don Munari venne nominato vicario economo a Cerredolo di Toano (allora nel territorio dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola) per il periodo 1967-1983. Nel 1983 il sacerdote divenne parroco a Villa Bagno, dove rimase fino al 1986, quando venne trasferito a Fellegara. Qui don Tino è rimasto parroco fino al 2001, dopodiché è stato inviato come collaboratore nell'unità pastorale di Novellara.

Dietro un'apparenza semplice e bonaria, don Tino è stato un uomo provvisto di creatività e anche di una certa audacia, capace di pilotare il deltaplano, di guidare l'autobus parrocchiale e di improvvisarsi straccivendolo per finanziare la costruzione di un asilo.

Monsignor Francesco Marmiroli, già Vicario generale della Chiesa reggiano-guastallese, lo ricorda anche come sacerdote operoso e attivo, curioso e ricco di interessi, con un forte desiderio di conoscere e approfondire; partecipava sempre volentieri tanto alle riunioni diocesane quanto agli incontri culturali e frequentemente interveniva per porre domande.

Il suo bisogno di comunicare si era manifestato anche nella stesura di alcuni libri autopubblicati in cui don Munari annotava le sue riflessioni e opinioni sugli argomenti più disparati: "La vita alla ricerca del senso", "Sguardo sul mondo" sono alcuni dei titoli dati alle stampe, con i proventi che finivano immancabilmente a sostegno delle attività caritative e missionarie. Sacerdote vulcanico, generoso, dotato di un tratto vivo e affabile di umanità.

Il funerale di don Tino, con la santa Messa presieduta dal vescovo Massimo Camisasca, avrà luogo mercoledì 18 novembre alle ore 11 nella Collegiata di Santo Stefano in Novellara. Successivamente la salma sarà trasferita presso il cimitero di Roteglia (Castellarano).

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 43/2020

Reggio Emilia, 19 novembre 2020

Morto don Gaetano Incerti, decano del clero della Diocesi

Funerale sabato 21 novembre alle ore 9 in Cattedrale, presieduto dal vescovo Camisasca

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla saluta il decano del suo clero e la chiesa di "Gesù Operaio" presso le ex Officine Reggiane perde il suo storico e fedelissimo rettore. Don Gaetano Incerti si è letteralmente spento, a 101 anni, nella casa di Correggio in cui è stato negli ultimi anni accudito amorevolmente dalle nipoti Anna e Rita oltre che dall'affezionata Graziella Saccocci. Nella sua ultrasecolare esistenza ha conosciuto otto pontefici e sei vescovi diocesani; al compimento del 100° anno di vita monsignor Camisasca lo aveva nominato Canonico onorario della Cattedrale.

Nato il 12 agosto 1919 a San Prospero di Correggio, della parrocchia di San Quirino, era stato ordinato sacerdote dal vescovo Eduardo Brettoni il 17 marzo 1945, quando la seconda guerra mondiale stava per concludersi.

Il suo fecondo ministero presbiterale lo vide da subito direttore del Pio Istituto Artigianelli, incarico che don Gaetano ha mantenuto dal 24 ottobre 1945 al 31 agosto 1955, lasciando un'indimenticabile testimonianza. Il direttore Incerti contribuì a creare i reparti interni come quelli di falegnameria, radiomeccanica e di metallurgia. Il suo intento, condiviso con il presidente dell'Istituto don Bruno Moratti, era porre l'attenzione sulla formazione morale e professionale dei ragazzi, attraverso una preparazione che includesse la componente teorica, quella pratica e quella di cultura generale. Nell'agosto 1955 il vescovo Beniamino Socche inviò "provvisoriamente" don Gaetano come cappellano dell'Onarmo presso le Officine Meccaniche Reggiane e rettore della piccola chiesa di "Gesù Operaio"; il sacerdote ha rivestito questo ruolo ufficialmente fino al 1974, ma si è sempre mantenuto legato da profonda amicizia alle persone incontrate nelle due significative realtà storiche degli Artigianelli e delle Reggiane. Le cronache cittadine registrano la sua puntuale presenza alle celebrazioni in memoria di don Zefirino Iodi, fondatore del Pio Istituto Artigianelli, e ai partecipati ritrovi annuali degli ex allievi, così come ai momenti di commemorazione dell'eccidio degli operai delle Reggiane, provocato dall'esercito badogliano il 28 luglio 1943.

Don Gaetano, sacerdote pieno di interessi, arguto e battagliero, è stato anche uno scrittore dalla penna vivace, ironica e talora graffiante: non si contano le lettere indirizzate ai giornali sia per ricordare fatti e personaggi del passato, sia per porgere mai banali riflessioni sul mondo contemporaneo. Recentemente aveva dato alle stampe un album dei suoi ricordi, corredato da ampia documentazione fotografica, intitolato, nel suo stile inconfondibile, "Reggiane: nostalgica 'memoria' di una industria vista da dentro dal suo Cappellano del lavoro".

Inoltre don Incerti è stato a lungo addetto alla chiesa di San Filippo (1976-2000), nonché amministratore parrocchiale prima a Santa Croce e successivamente a San Nicolò.

Nella giornata di venerdì 20 novembre la salma di don Gaetano sarà esposta nella chiesa di “Gesù Operaio”, in viale Ramazzini 31 a Reggio Emilia, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30; alle ore 17 di venerdì, nella stessa chiesa, verrà recitato il santo Rosario.

La celebrazione delle esequie, con la Messa presieduta dal vescovo Massimo Camisasca, avrà luogo nella Cattedrale di Reggio Emilia sabato 21 novembre alle ore 9. Al termine della liturgia, il corteo proseguirà per il cimitero di Correggio, dove don Incerti sarà sepolto nella tomba dei sacerdoti.

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 44/2020

Reggio Emilia, 20 novembre 2020

Data storica: la Diocesi consegna alla Città il Terzo Polo di UniMoRe

Il vescovo Camisasca: "Il Seminario continua a manifestare la sua vocazione educativa e la sollecitudine della Chiesa per la cultura e per i giovani". Sabato alle ore 10.30 la cerimonia

Puntuale sulla tabella di marcia originariamente preparata dal Comitato Reggio Città Universitaria presieduto dall'architetto Mauro Severi, è arrivato il giorno della consegna del ristrutturato immobile del Seminario vescovile quale Terzo Polo Universitario di UniMoRe. La cerimonia di consegna è fissata per **sabato 21 novembre alle ore 10.30** con i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali in presenza ridotta ai minimi termini, per ottemperare alle norme anti-Covid-19.

Il programma dell'inaugurazione prevede, dopo il saluto delle autorità, l'intervento del Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia professor Carlo Adolfo Porro e a seguire quello del vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca. "Questo edificio dedicato nel 1954 alla formazione dei sacerdoti e all'educazione della fede cristiana è stato una luce di speranza per la Chiesa e l'intera comunità civile. Divenendo sede universitaria continua a manifestare la sua vocazione educativa e la sollecitudine della Chiesa per la cultura e per i giovani": con queste sue parole, incise sul marmo di una colonna dell'atrio, monsignor Camisasca ha voluto suggellare la storicità della data del 21 novembre 2020.

Il progetto prevede la realizzazione di oltre 10mila mq che entro fine anno ospiteranno i primi 1.400 studenti. E proprio sabato verrà consegnato ufficialmente all'Università di Modena e Reggio il Lotto A, che conta 9 mila metri quadrati di aule e uffici e altrettanti di parco e aree verdi. Si tratta di 114 uffici, 14 aule, 74 servizi igienici, oltre 100 posti auto e 200 posti biciclette

L'evento inaugurale si concluderà con la benedizione al Terzo Polo Universitario impartita dal vescovo Massimo.

Oltre che sulle reti televisive locali, la cerimonia si potrà seguire in diretta social sul canale YouTube "La Libertà Tv" e sulla pagina Facebook del settimanale *La Libertà* con le immagini del Centro diocesano Comunicazioni sociali.

Allegate: immagini del Polo Universitario



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 45/2020

Reggio Emilia, 21 novembre 2020

Si è spento anche monsignor Pietro Iotti. Aveva 97 anni

Il funerale sarà lunedì 23 novembre alle 10.30 in Cattedrale, con la Messa presieduta da Camisasca

Un altro grave lutto, il terzo in una sola settimana, ha colpito la Chiesa reggiano-guastallese. La sera di venerdì 20 novembre, alla vigilia del funerale di don Gaetano Incerti, suo grande amico, monsignor Pietro Iotti si è spento nel suo appartamento del Palazzo dei Canonici. Lo piange tutta la Diocesi, profondamente grata alla nipote Lisa e agli assistenti Domnica, Ludmila e Bruno per le amorevoli cure e premure con lui l'hanno accompagnato nell'ultimo tratto della sua vita.

Pietro Iotti era nato a Bagno il 26 aprile 1923. Undicenne, era entrato insieme al compaesano Avio Spattini nel collegio cittadino di San Rocco. Qui il direttore, il Servo di Dio don Dino Torreggiani, oltre al pre-seminario aveva realizzato un oratorio, uno studentato per i ragazzi poveri, un ritrovo per i militari e un ricovero per gli anziani. Il seminarista Iotti visse gli ultimi anni ginnasiali a Marola, avendo per confessore monsignor Guerrino Orlandini, quindi il triennio di liceo ad Albinea, avendo come prefetto di camerata don Pietro Margini; infine tornò come "prefetto" a Marola, dove tra i seminaristi della camerata San Carlo, di cui era responsabile, si distingueva Rolando Rivi, il futuro beato martire. Il 29 giugno 1946 don Pietro venne consacrato presbitero dal vescovo Beniamino Socche, entrato in diocesi da poche settimane, che gli trasmise una profonda devozione mariana. L'indomani il giovane prete novello celebrava la sua prima Messa nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, nel quartiere di Santa Croce interna. La parrocchia del "popol giöst", dove risiedeva con la famiglia, divenne infatti la prima destinazione pastorale di don Pietro, in qualità di vicario cooperatore. Possiamo ripercorrere il suo straordinario ed entusiastico ministero sacerdotale, in servizio alla Chiesa sia diocesana che nazionale, seguendo le tappe che lo stesso don Pietro ha identificato in un memoriale scritto per il settimanale diocesano *La Libertà* in occasione del suo 70° anniversario di Messa.

A San Giacomo don Pietro, sotto la guida del parroco monsignor Antonio Fornaciari, era impegnato prevalentemente con i giovani - fra adunanze, pellegrinaggi, catechesi - e nelle scuole statali come insegnante di religione (1947-1966). Fu il presidente dell'Azione Cattolica Camillo Rossi a suggerire a Socche di nominare don Iotti consulente provinciale del Centro Sportivo Italiano, come avvenne (anche a livello regionale, fino al 1975), con un mandato chiaro quanto ambizioso: "ogni campanile, un campo sportivo". Nelle parrocchie del nostro Appennino, dove violenze e vendette del dopoguerra erano ancora accese, lo zelo di questo giovane prete contribuì alla rinascita di uno spirito di collaborazione e ricostruzione; nacque così il Torneo della Montagna. A don Iotti, in sodalizio con Angelo Burani, si deve pure la coraggiosa operazione che portò all'acquisto degli impianti sportivi di Santa Croce. Don Pietro fu tra l'altro presidente della S.R.A.T.

(Società Ricreativa Assistenziale Tricolore) per soggiorni di vacanza e impianti sportivi (1954-1995). Ancora in ubbidienza al vescovo Socche, don Pietro accettò di andare “provvisoriamente” a celebrare la Messa alla Caserma della Polizia di Stato; ebbene, rimase cappellano ufficialmente fino al 1993. Analogamente accadde con l’incarico di cappellano dei Vigili del Fuoco, rivestito dal 1952 ad oggi. Nel 1968-69 don Lotti diresse l’Ufficio Amministrativo Diocesano. Fu anche presidente della Pontificia Opera di Assistenza (1960-1977), gestendo le colonie estive per numerose generazioni di bambini fra strutture marine e montane.

Di rilievo gli uffici accettati da don Lotti a livello nazionale: don Pietro è stato dal 1991 consulente per l’Emilia-Romagna della Pontificia Fondazione “Centesimus Annus” e dal 2002 presidente dell’Associazione “Giovanni Palatucci”, onlus sorta per sostenere la causa di beatificazione del questore di Fiume che salvò migliaia di Ebrei. Per lungo tempo monsignor Lotti si è recato settimanalmente a Roma per l’adempimento di vari incarichi, alloggiando dapprima alla Casa Romana del Clero e poi a Santa Marta, dove ha incontrato Papa Francesco. In diocesi si è fatto conoscere e apprezzare da innumerevoli persone per il suo intenso modo di vivere le relazioni, il sorriso accogliente e la presenza orante, che si era perfino intensificata dopo che il vescovo Camisasca l’aveva nominato Canonico onorario della Cattedrale.

Così monsignor Lotti terminava il suo racconto dei “primi 70 anni” di sacerdozio su *La Libertà*: “Grazie infinite a Te, Signore Gesù che sei risorto e sei sempre con me, e grazie alla Madre Tua Santa che mi ha guidato per mano; niente è mai senza la Mamma Celeste!”.

Nel pomeriggio di sabato 21 novembre la salma di monsignor Lotti verrà trasportata alla camera ardente allestita in Cattedrale nella “cappella del tesoro”.

Le esequie, con la santa Messa presieduta dal vescovo Camisasca, saranno celebrate lunedì 23 novembre alle ore 10.30 in Cattedrale. I resti mortali di don Pietro riposeranno nella cappella dei Canonici nel Cimitero Monumentale di Reggio Emilia.

Allegata: fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 46/2020

Reggio Emilia, 27 novembre 2020

Morto don Antonio Maffucci, rettore del Santuario di San Valentino

Il funerale, presieduto dal Vescovo, sarà celebrato mercoledì 2 dicembre alle ore 15 in Cattedrale

Il Covid-19 ha mietuto un'altra vittima tra i sacerdoti in servizio nella Chiesa reggiano-guastallese. Nelle prime ore di venerdì 27 novembre 2020 è spirato nell'Ospedale di Guastalla don Antonio Maffucci, presbitero della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo, rettore del Santuario diocesano del Beato Rolando Rivi a San Valentino di Castellarano.

Padre Antonio era stato ricoverato il 2 novembre scorso all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia con i sintomi del coronavirus, venendo in seguito trasferito nel reparto di terapia intensiva dapprima dello stesso nosocomio cittadino, quindi a Guastalla; le sue condizioni generali, già molto critiche, sono ulteriormente peggiorate negli ultimi giorni, fino al decesso.

«Comprendo sempre di più che la sorgente della mia missione è essere parte di Lui, entrare in Lui, dentro di Lui. È il motore della passione per ogni uomo e per la sua Chiesa, altrimenti il rischio è quello dell'attivismo. Il Beato Rolando Rivi, nel momento culminante del suo martirio, ha gridato: "Io sono di Gesù"». Con queste parole, poco più di anno fa, don Antonio Maffucci concludeva il messaggio di saluto che aveva voluto mandare, in occasione dei suoi settant'anni, ai suoi amici e alle tante persone che gli volevano bene. In quelle parole è condensata la sua vita di prete e di missionario.

Era nato nel 1949 a Milano e aveva abitato in zona San Siro, fino alla decisione di entrare nel Seminario missionario di Bergamo. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1979 a Roma, in piazza San Pietro, da san Giovanni Paolo II, don Antonio ha cominciato in Abruzzo, a Pescara, il suo lungo viaggio a servizio di Cristo e della Chiesa l'Italia, facendo il viceparroco e l'insegnante. Si è poi trasferito a Roma, con l'incarico di viceparroco nella parrocchia santa Margherita Maria Alacoque, a Tor Vergata e insegnante di religione nei licei romani. Don Antonio faceva parte di quel gruppo di sacerdoti provenienti dal Seminario di Bergamo che, assieme a monsignor Massimo Camisasca, il 14 settembre del 1985 ha dato vita alla Fraternità San Carlo, realtà oggi presente in venti Paesi del mondo.

Nel 1992 è stato destinato da monsignor Camisasca alla diocesi di Grosseto, dove è rimasto fino al 2016, ricoprendo gli incarichi di parroco, viceparroco e responsabile della pastorale scolastica della diocesi. Ma la sua passione è sempre stata l'insegnamento della religione nelle scuole superiori, incarico grazie al quale ha incontrato tantissimi ragazzi, alcuni dei quali, attraverso l'incontro con lui, hanno potuto fare per la prima volta un'esperienza cristiana ed altri hanno fatto il primo passo verso la scoperta della propria vocazione sacerdotale.

Dal 2017 era collaboratore dell'unità pastorale "Madonna di Campiano" di Castellarano, in diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, e viveva presso la Pieve di San Valentino dove sono custoditi il corpo e la memoria del Beato Rolando Martire.

Nel pomeriggio di domenica 29 novembre la salma di don Antonio sarà trasferita nella Pieve di San Valentino, dove resterà esposta fino alla mattina di mercoledì 2 dicembre. In tale data il feretro raggiungerà la Cattedrale di Reggio Emilia, dove alle ore 15 il vescovo Camisasca presiederà la santa Messa esequiale. Dopo il funerale, la tumulazione avverrà nel cimitero di San Valentino (Castellarano).

Allegata: fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 47/2020

Reggio Emilia, 4 dicembre 2020

Area 'Ta7': comunicato stampa dell'Economo della Diocesi

In risposta a quanto apparso sui *mass media* di giovedì 3 e venerdì 4 dicembre circa l'area cosiddetta Ta7, Diocesi ritiene importante ribadire che non vi è alcun intento speculativo, quanto piuttosto l'esigenza di bene amministrare un compendio immobiliare detenuto da lungo tempo, in comproprietà con altri soggetti (in massima parte "privati"). Eventuali rinunce e fuoriuscite dagli accordi sottoscritti riverbererebbero effetti negativi e danni economici definitivi a tutti i comproprietari che nell'area hanno investito i risparmi di una vita.

Dott. Gian Pietro Menozzi

Economo Diocesi Reggio Emilia-Guastalla



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 48/2020

Reggio Emilia, 10 dicembre 2020

Sacerdoti impegnati nei reparti Covid del territorio

Grazie alla convenzione tra Ausl-IRCCS di Reggio Emilia e Diocesi

Il servizio di un primo gruppo di sacerdoti nei reparti Covid è iniziato mercoledì 9 dicembre e si protrarrà fino a fine anno: si tratta di sei presbiteri volontari che si rendono presenti nell’Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, nell’Ospedale Civile di Guastalla e nell’Ospedale “Magati” di Scandiano. Sei giorni su sette, con turni dalle 13 alle 20, entrando e uscendo insieme al personale sanitario, nel più rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza e dei controlli a cui essi per primi vengono sottoposti. Un segno di consolazione importante nella quotidiana azione di contrasto alla pandemia da coronavirus, reso concreto da un’apposita convenzione fra Azienda Unità Sanitaria Locale-IRCCS di Reggio Emilia e Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, alla firma in queste ore da parte del Direttore Generale dell’Ausl-IRCCS Cristina Marchesi e del vescovo Massimo Camisasca.

“Uno dei drammi vissuti dalle famiglie nella prima come nella seconda fase dell’emergenza sanitaria – spiega il Vicario generale della Chiesa reggiano-guastallese, monsignor Alberto Nicelli - è consistito nel distacco dai familiari e dagli affetti, in particolare per le persone più anziane. Offrire un supporto psicologico e spirituale può costituire un sollievo in primo luogo per i malati; la presenza dei sacerdoti dà poi sostegno alla loro comunicazione, attraverso telefoni e tablet, con i familiari lontani; spesso rappresenta altresì un aiuto al personale medico-sanitario, affaticato e spesso provato in prima persona dal virus. Per tutte queste ragioni la Diocesi ha chiesto all’Ausl che alcuni preti possano svolgere gratuitamente il servizio loro proprio nei reparti Covid”.

L’idea iniziale, maturata anche grazie alla testimonianza dell’apripista don Alberto Debbi, medico pneumologo tuttora operante a chiamata presso l’Ospedale di Sassuolo (in territorio diocesano), ha immediatamente incontrato l’appoggio del vescovo Massimo e dei vertici dell’Ausl-IRCCS. Sono seguite le richieste di eventuale disponibilità ai sacerdoti diocesani, individuando come potenzialmente idonei quelli di età inferiore ai 60 anni. Sono stati diciotto i presbiteri che hanno risposto favorevolmente all’appello e accettato di intraprendere un cammino di formazione *online* e di auto-aiuto, che sta già interessando un secondo gruppo di presbiteri, attivi dal 1° al 24 gennaio 2021. Insieme ai presbiteri disponibili, agli incontri preparatori partecipano sia funzionari dell’Azienda sanitaria, che ne curano l’addestramento, sia alcuni membri dell’*équipe* diocesana di pastorale della salute, che offrono un percorso di sostegno. “Attraverso questi giovani sacerdoti volontari, tutta la nostra Chiesa diocesana si fa presente e condivide con chi soffre un’esperienza

di malattia che speriamo possa concludersi tra pochi mesi con la somministrazione del vaccino”, commenta Lucia Ianetti, direttore del Servizio diocesano per la Pastorale della Salute.

Anche monsignor Nicelli sottolinea il fatto che si tratta di un’esperienza di Chiesa e parla di un duplice motivo di gioia: “Innanzitutto siamo rimasti colpiti dall’accoglienza convinta del progetto da parte dell’Ausl-IRCCS di Reggio Emilia, nella consapevolezza che l’assistenza spirituale possa rappresentare in tantissimi casi un ‘quid’ che si aggiunge alle competenze scientifiche e all’azione terapeutica. Siamo poi rimasti soddisfatti della sensibilità dimostrata dai nostri sacerdoti: oltre a coloro che hanno accettato di andare ‘in prima linea’, infatti, molti altri – di età più avanzata – si sono generosamente offerti per sostituire nelle attività in parrocchia i confratelli impegnati nei turni ospedalieri”.

I sacerdoti svolgono il loro ministero in reparto nel rispetto della volontà e libertà di coscienza dei cittadini, in piena autonomia operativa, con il consenso dell’Ausl-IRCCS.

La convenzione porta la scadenza del 30 giugno 2021, nella condivisa speranza che possa essere archiviata anzitempo per il cessare della pandemia.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 49/2020

Reggio Emilia, 14 dicembre 2020

A gennaio il ciclo di incontri su fede e politica promosso dal Vescovo

Organizzato dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro con la Fondazione Incendo

Tre qualificati docenti universitari, Giulio Maspero, Paolo Pagani e Stefano Zamagni, per un ciclo di quattro incontri sul tema "Tra chi vive la comunione. Percorso di fede e di politica", al via il prossimo 12 gennaio. L'iniziativa, oggi proposta dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla tramite il suo Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e dalla Fondazione Incendo, era stata lanciata dal vescovo Massimo nel suo Discorso alla Città per la festa di san Prospero 2019, quando il pastore aveva formulato l'auspicio di incontrare i politici credenti per parlare di fede: "Ritengo – aveva tra l'altro affermato monsignor Camisasca - che il primo movimento debba essere quello di radunare i politici credenti, a partire da quelli della nostra Diocesi, aderenti a qualunque partito o movimento, per compiere con loro i passi di un'educazione comune alla fede".

Dopo un rinvio dovuto alla pandemia, il percorso tra fede e politica è pronto a partire: aperto alle persone interessate alla vita pubblica, in particolare ai giovani, il percorso avrà come metodo quello di una convivialità al lavoro: quattro incontri, con un momento di preghiera, di riflessione e di attività comune, che gli organizzatori confidano di poter effettuare in presenza nella sala conferenze del Museo Diocesano, in via Vittorio Veneto 6 a Reggio Emilia. Gli iscritti verranno in ogni caso tenuti aggiornati sull'effettiva modalità di svolgimento. Il contributo di iscrizione (10 euro) potrà essere versato alla prima serata. Per iscriversi o per domandare ulteriori informazioni è sufficiente inviare una mail all'indirizzo segreteria@fondazioneincendo.org specificando nome, cognome, recapito e-mail e numero di telefono.

Ecco il programma degli incontri, ognuno dei quali previsto dalle ore 21 alle ore 22.30:

- **12 gennaio 2021:** "Il Regno, Cristo stesso" con **Giulio Maspero**, professore ordinario di Teologia dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce.
- **19 gennaio 2021:** "Politica, uomo, persona" con **Paolo Pagani**, professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia.
- **26 gennaio 2021:** "Vocazione al bene comune" con **Stefano Zamagni**, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.
- **2 febbraio 2021:** "La missione della Chiesa nel mondo" con **Giulio Maspero**.

Allegata: locandina del percorso



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 50/2020

Reggio Emilia, 23 dicembre 2020

«Vediamoci»: un bel regalo di Natale

Montecchio: dalla Vigilia una nuova possibilità di collegamento per gli ospiti della casa di riposo

Sarà attivato in occasione del Santo Natale il servizio “Vediamoci” presso la Casa della Carità “San Giuseppe” di Montecchio Emilia.

Il divieto alle visite dei parenti per i ricoverati nelle case di riposo ha causato molta sofferenza: alla malattia si sono aggiunte la solitudine e la sensazione di abbandono. Anche per i famigliari, il non poter più vedere la propria mamma o il proprio papà è stato una dura prova durante il primo *lockdown*, nella primavera scorsa; una sofferenza che si è ripresentata quest’autunno.

Il vescovo Massimo, sollecitato dalle preghiere di tanta gente, ha pensato di chiedere a una società specializzata una possibile soluzione che partirà proprio in questo Natale 2020.

Giovedì 24 dicembre monsignor Massimo Camisasca e il presidente della Provincia di Reggio Giorgio Zanni faranno così gli auguri a tutti gli ospiti della Casa di riposo parrocchiale di Montecchio, in piena sicurezza e senza mettere a rischio nessuno. Si collegheranno, infatti, agli schermi installati presso la struttura e inaugureranno un servizio innovativo che risolve definitivamente una problematica che ha causato tanta sofferenza.

La soluzione, ideata da Pam Mobility s.r.l. di Gattatico (Reggio Emilia) e collaudata in questi giorni, consente collegamenti con gli ospiti delle case di riposo in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, anche se si fosse all’estero o in viaggio, su diversi dispositivi, tra cui i maxi video 110x64 da 50 pollici. Il *software*, studiato appositamente per mantenere vive le relazioni fra anziani e famigliari anche in periodi di *lockdown*, assegna ad ogni ospite un codice personale come chiave di accesso per la visione sul maxi video della sua camera. Il sistema di gestione coordinerà le attivazioni secondo gli orari e i modi stabiliti dalla casa di riposo stessa. Qualora non fosse possibile la dotazione fissa in camera, si potranno utilizzare più stazioni video dotate di carrello che permettono agli ospiti una maggiore mobilità.

“Questa modalità tecnologica – sottolinea don Angelo Orlandini, parroco dell’unità pastorale “Beata Vergine dell’Olmo” in Montecchio Emilia e presidente della Fondazione Casa della Carità “San Giuseppe” – incontra il desiderio della Direzione della Casa di favorire gli incontri tra gli ospiti e i loro cari. Dallo scorso mese di luglio le visite dei parenti sono state riaperte in modo contingentato e in forma protetta, per consentire – anche se non ancora il contatto - un saluto in presenza. *Vediamoci* rappresenta un passo in avanti e un’importante opportunità che ci viene offerta per rendere la possibilità di incontro con i familiari ancora più fruibile, semplice e frequente”.

LA SCHEDA – “VEDIAMOCI”: funziona così

La peculiarità del sistema è la facilità di collegamento per l'anziano, che per connettersi e ricevere videochiamate egli non deve fare nulla; la gestione è tecnicamente autonoma. Il collegamento si attiva automaticamente per facilitare alle persone la connessione. Il tutto, ovviamente secondo giorni e orari stabiliti dalla direzione della casa di riposo in accordo con gli ospiti stessi e i loro famigliari. Con la stessa modalità, ma con ulteriori funzioni d'uso è disponibile l'ARENA Vediamoci, la cui forma richiama l'arena di Verona, uno spazio dedicato che permette videochiamate per chi è in grado di deambulare. Sulle “pareti” dell'arena, inoltre, saranno possibili proiezioni di chiamate multiple e filmati terapeutici.

Il progetto è stato realizzato non soltanto per l'utilizzo in tempi di Covid, ma per poter mantenere quotidianamente vive le relazioni con gli ospiti all'interno delle strutture residenziali anche quando, per motivi di tempo o logistici, non è possibile andarvi di persona. I parenti potranno collegarsi automaticamente ai propri cari per un semplice saluto o un aggiornamento sul loro stato di salute, assicurando sempre quella vicinanza e quel calore che solo il sorriso dei propri cari può garantire.

Allegate: alcune immagini sul sistema “Vediamoci”



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 51/2020

Reggio Emilia, 30 dicembre 2020

Nelle Mense diocesane i pasti donati dalla Fondazione Francesca Rava

Progetto "Un Natale di tutto rispetto". Maria Chiara Visconti Gramoli: "Provvidenziale sinergia"

Anche la Mensa del Povero in vescovado e le "mense diffuse" gestite pure in epoca Covid dalla Caritas diocesana stanno usufruendo del progetto "Un Natale di tutto rispetto", il catering benefico più grande d'Italia, lanciato dalla Fondazione Francesca Rava grazie alla solidarietà del Gruppo EcoEridania - i cui dipendenti hanno rinunciato a parte della tredicesima per dar vita all'iniziativa - e in collaborazione con Eataly.

In concreto si tratta di oltre 60.000 pasti di alta qualità pensati per servire un vitto speciale, da Natale a Capodanno, alle persone bisognose già supportate ordinariamente nelle città di Reggio Emilia, Piacenza e Forlì, in Emilia-Romagna, a cui si aggiungono i centri di Roma, Milano, Torino, Savona, Genova, Trieste e Bari.

Durante gli otto giorni coperti dal progetto, si alternano due menù composti ciascuno di primo, secondo e dolce.

"In un periodo di così profonda crisi – commenta Maria Chiara Visconti Gramoli, presidente della Mensa del Vescovo – è fondamentale la sinergia tra chi produce beni alimentari, chi li distribuisce e chi domanda un pasto gratuito. Siamo grati alla Fondazione Francesca Rava, al Gruppo EcoEridania e a Eataly per questa generosità condivisa, che tra l'altro fa conoscere la nostra realtà caritativa al di fuori dell'Emilia: i prodotti cucinati hanno permesso di realizzare un servizio di asporto di qualità eccellente. Speriamo di poter tornare presto alla somministrazione dei pasti a tavola, perché la mancanza che noi volontari sentiamo di più, specialmente in queste festività, è quella di poter dare asilo a chi ha bisogno. Sono sempre stata convinta che la Provvidenza esiste e ogni giorno vediamo esempi di come il bene sappia davvero accorciare le distanze".

In allegato: brochure con il dettaglio dei menù e dei "brand" coinvolti